



Rassegna Stampa

di Sabato 16 luglio 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
18	La Nazione	16/07/2022	<i>L'Arno e' in agonia anche a Empoli. C'e' la sabbia al posto degli argini (C.Baroni)</i>	3
1+11	Corriere Adriatico - Ed. Macerata	16/07/2022	<i>Rubinetti, rischio chiusura</i>	5
2	Corriere della Sera - Ed. Brescia	16/07/2022	<i>Il Garda ha perso 5 centimetri in tre giorni. Iseo: -22,3 centimetri, Idro da allarme rosso</i>	7
13	Corriere di Arezzo e della Provincia	16/07/2022	<i>Siccita' Acqua irrigua: richieste raddoppiate nel 2022</i>	8
15	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	16/07/2022	<i>Manutenzioni in arrivo Per due strade collinari</i>	9
1+27	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	16/07/2022	<i>Lago di Quarto: ruolo anti siccita'</i>	10
20	Gazzetta di Mantova	16/07/2022	<i>Come irrigare senza sprechi? Martedì il convegno a Volta</i>	11
12	Giornale di Brescia	16/07/2022	<i>"Servono altri dieci giorni per salvare il primo mais"</i>	12
9	Il Giornale - Ed. Milano	16/07/2022	<i>Costretti a "rubare" per irrigare i campi (M.Marziani)</i>	13
17	Il Mattino di Padova	16/07/2022	<i>"In pericolo le coltivazioni nei campi di tutta la provincia"</i>	14
17	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	16/07/2022	<i>Lavori anti allagamenti nella zona dei lidi nord</i>	15
1+5	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	16/07/2022	<i>Acqua, lo spettro dei razionamenti</i>	16
2	La Nazione - Ed. Arezzo	16/07/2022	<i>In un anno raddoppiata la sete dei campi</i>	18
1+2	La Nazione - Ed. Empoli	16/07/2022	<i>Emergenza acqua "La portata dell'Arno a livelli preoccupanti"</i>	19
15	La Nuova Ferrara	16/07/2022	<i>Il meteo non fara' "regali". Altra settimana bollente</i>	20
25	La Nuova Sardegna	16/07/2022	<i>Migliaia di animali senz'acqua pozzi a secco e campagne aride</i>	21
28/29	La Nuova Sardegna	16/07/2022	<i>coldiretti in sardegna - Le buone pratiche: il Consorzio di Bonifica di Oristano</i>	23
1+12/3	La Provincia (CR)	16/07/2022	<i>L'irrigazione e' a rischio</i>	25
39	la Vallee Notizie	16/07/2022	<i>Imprese agricole colpite dalla siccita', gli interventi attivati dalla Regione</i>	28
24/25	L'Eco di Bergamo	16/07/2022	<i>Il Consorzio in soccorso del Fontanile Brancaleone</i>	29
1+17	Liberta'	16/07/2022	<i>L'acqua del Trebbia battezza i gamberi</i>	30
35	Messaggero Veneto	16/07/2022	<i>Irrigazione sospesa per alcune coltivazioni</i>	32
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ansa.it	16/07/2022	<i>Sicicta': Alto Valdarno, consumi d'acqua irrigui raddoppiati</i>	33
	Brescia.corriere.it	16/07/2022	<i>Il Garda ha perso 5 cm in tre giorni Lago d'Iseo a -22,3 centimetri</i>	34
	Cascinanotizie.it	16/07/2022	<i>Lago di Massaciuccoli: stop ai grandi prelievi d'acqua</i>	36
	Centritalianews.it	16/07/2022	<i>San Casciano dei Bagni: sindaca Agnese Carletti, la gestione della Diga Elvella e' del consorzio di</i>	38
	COMOZERO.IT	16/07/2022	<i>Siccita', altri 6 milioni di metri cubi d'acqua al giorno in arrivo nel Lago di Como fino al 25 lugl</i>	40
	Estense.com	16/07/2022	<i>Lavori di messa in sicurezza idraulica a Lido Nazioni</i>	42
	Gazzettadimilano.it	16/07/2022	<i>Siccita', accordo con Lago di Como per ulteriori rilasci.</i>	44
	Ilcentro.it	16/07/2022	<i>Chiauci, la portata e' raddoppiata Ora la crisi idrica fa meno paura</i>	46
	Lanazione.it	16/07/2022	<i>Il prezioso ruolo svolto dal Canale Lunense per contrastare la siccita'</i>	48
	SassariNotizie.com	16/07/2022	<i>Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale: approvato il consuntivo 2021</i>	50
	Tp24.it	16/07/2022	<i>Diga Garcia, aumenta la portata lungo il fiume Belice</i>	53

L'ESTATE PIU' CALDA

La siccità in Toscana

L'Arno è in agonia anche a Empoli
C'è la sabbia al posto degli argini

E a Santa Croce l'isolotto davanti al ponte si sta ingrandendo al punto da toccare una delle sponde. Mai successo

di **Carlo Baroni**
EMPOLI

A maggio, quest'anno, sulle sponde dell'Arno sembrava agosto. Un dramma. L'Arno è lo specchio della siccità che attanaglia la Toscana. Tant'è che una gazzetta, pochi giorni fa, nel tratto all'altezza dell'ospedale di Empoli, stava in piedi in mezzo all'acqua, con le zampette per gran parte all'asciutto. Del resto in fatto di piogge da gennaio a maggio siamo stati a -50% sul 2021 e ora l'Arno è in sofferenza, insieme a pesci e avifauna. Le aree di secca sono

sempre più estese: a Santa Croce sull'Arno - e qui siamo sul tratto verso Pontedera - l'isolotto davanti al ponte è sempre più grande e si sta agganciando ad una delle due sponde. L'ecosistema è stravolto e la vegetazione è sempre più invasiva.

«Anche la manutenzione - spiega Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno - è resa estremamente difficoltosa dagli argini che non sono inumiditi e sono di giorno in giorno sempre più sabbiosi». Il fiume è tutto sotto la lente. «Il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno - spiega il presidente Maurizio Ventavoli - è impegnato su più fronti per migliorare livello di tenuta dell'Arno agendo sui suoi affluenti. Stiamo monitorando la situazione nel Padule di Fucecchio e abbiamo installato ossigenatori sui corsi d'acqua. La diminuzione di livelli e portate provoca l'aumento di alghe e l'abbassamento del livello di ossigenazione». Anche i fossi e rii minori sono secchi da tempo.

«La siccità non sarà passeggera - spiega ancora Bottino -. I cambiamenti climatici sono evidenti e bisogna attrezzarsi per il futuro». C'è un fondo di rotazione regionale di 1,2 milioni di euro grazie al quale è stata affidata ai consorzi di bonifica la progettazione esecutiva di nuovi sistemi di irrigazione a servizio dell'agricoltura che necessita, e necessiterà sempre più, di acqua irrigua anche per colture come la vite e l'olivo. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno sta lavorando alla creazione di un sistema irriguo che riguarda proprio una zona sperimentale della piana di Arnovecchio fra Empoli e Montelupo: il riutilizzo di cave, da mettere in sicurezza, capaci ricevere e di contenere ancora acqua e ridistribuirla. Specie quando, come quest'anno, i campi sono sottoposti ad uno «stress idrico» senza precedenti.

4-continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME DI AIT

«Situazione grave che può peggiorare»

Senza piogge e le falde in calo, l'Autorità idrica toscana (Ait) sottolinea l'allerta massima per lo stato del Serchio che non alimenta i pozzi di una falda molto importante. Ait teme situazioni in peggioramento in alcune zone: «Lo scenario di oggi è come fosse quello di metà agosto e il livello delle falde non è buono».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INIZIATIVA

Il racconto dei cronisti in campo

Da giorni stiamo battendo il fiume metro dopo metro per scoprire i punti critici

1 Il nostro viaggio

La Nazione ha iniziato un reportage sul campo per capire lo stato di salute dell'Arno. I cronisti lo hanno percorso metro dopo metro dalla sorgente del monte Falterona fino alle varie province. Dopo l'Arentino e Firenze, oggi tocca a Empoli

2 La prossima puntata

Toccherà infine a Pisa, fino allo sbocco in mare del secondo fiume più grande d'Italia, fonte di storia, cultura, turismo e di vitale importanza anche per l'economia della nostra regione. Sono tanti i toscani che vivono grazie all'Arno

Il nostro percorso



La siccità sta colpendo duramente: anche la Pesa si trova in condizioni disperate



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rubinetti, rischio chiusura

Principi dell'Aato 3: «Se la siccità perdura ad agosto possibili tagli parziali all'erogazione»
Battaglia con il Parco dei Sibillini: «Ostacolato il prelievo». Al via una campagna informativa

Mauro Giustozzi a pagina 11

Siccità, lo spettro dei rubinetti chiusi «Se niente cambia, acqua razionata»

Il taglio forse già ad agosto. Principi (Aato3): «Il rischio è che in futuro non sia più disponibile come oggi»

L'EMERGENZA

MACERATA Razionamento dell'acqua ad agosto anche nella provincia di Macerata se le condizioni meteo resteranno quelle di questi giorni. La presentazione della campagna di comunicazione "Non c'è acqua da perdere" è stata l'occasione per fare il punto della disponibilità di risorsa dalle fonti di approvvigionamento idropotabile in uso nel territorio dell'Aato 3. Disponibilità che è in costante diminuzione, a seguito del protrarsi per periodi sempre più lunghi di periodi caratterizzati da assenza di precipitazioni e da temperature elevate, che non garantiscono la ricarica delle falde acquifere.

La situazione

«In questo momento la situazione è sotto controllo - ha affermato il direttore di Aato3, Massimo Principi - ma se questa tendenza prosegue anche nelle prossime settimane, ad agosto ci troveremo nella condizione di razionare l'acqua anche nei nostri territori. Magari intervenendo nelle ore notturne in modo che il cittadino neppure se ne renderà conto, ma il rischio concreto esiste. Per questo nessuno spreco d'ac-

Attacco all'ente Parco
«Ostacola la possibilità di prelevare una risorsa che sui monti abbonda»



Da sinistra Fulvio Riccio e Massimo Principi FOTO FALCIONI

qua è possibile: le perdite non sono solo legate alle condutture che trasportano l'acqua ma anche a comportamenti non consoni al periodo da parte dei cittadini ed è per questo che abbiamo lanciato una campagna informativa che tende a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del bene acqua che non è inesauribile e che deve essere gestito con oculatezza». Non si esclude, è anzi da considerare probabile, la necessità di razionare l'acqua, con turnazione dell'alimentazione dei serbatoi e chiusure notturne (Camerino e altri cen-

tri minori), l'introduzione di ulteriori divieti (innaffiamento giardini e orti, irrigazione agricola), l'utilizzo di autobotti per alimentare serbatoi periferici o rifornire direttamente l'utenza.

Gli scenari

«C'è il rischio che in futuro l'acqua non sia più disponibile come accade oggi - spiega ancora Principi -. Una parte dell'acqua arriverà dall'Anello dei Sibillini ma non tutti sanno che quell'acqua non giungerà dai Sibillini perché un ente, il Parco dei Monti Sibillini, con un at-

Il clima

Temperature record addirittura dal 1800

● Il responsabile tecnico di Aato3, Daniele Nardi, ha fornito numeri eloquenti sul cambiamento climatico. «Le precipitazioni - ha detto - sono molto minori: giugno ha registrato il picco più alto di temperature addirittura dal 1800, mentre gli ultimi due mesi sono i più caldi dal 2003 ad oggi. A preoccupare è la pioggia accumulata negli ultimi due anni, molto meno di quella caduta in analogo periodo, negli ultimi 70 anni. Le falde acquifere caricano meno e le ondate di calore tendono ad essere più durature».

teggimento di chiusura totale ostacola la possibilità di prelevare una risorsa che è abbondante: se ne potrebbe prelevare una piccola quantità in più che non porterebbe nocimento al sistema ecologico dell'area montuosa. Il Parco l'acqua la dà agli allevamenti di trote e alle aziende che producono energia elettrica ma la nega a noi per motivi ambientali. Per cui l'acquedotto del Nera, che attualmente arriva fino ad Osimo e Macerata, che avrebbe una portata di 550 litri/secondo ne carica solamente 200, dopo che siamo dovuti andare in tribuna-

le per ottenere almeno altri 50 litri al secondo e lì proseguiremo la nostra battaglia».

L'altro fronte

«Altro aspetto è quello del Consorzio di Bonifica Marche organismo che fornisce acqua agli agricoltori e che preleva la maggior parte dell'acqua dai nostri territori - prosegue Principi -. Come accade al lago di Castrecioni di Cingoli: lì noi preleviamo acqua per il potabile e gli agricoltori per i campi. L'idropotabile ha una concessione fino a 9 milioni di metri cubi annui, ma in questa fase il prelievo del Consorzio è maggiore del passato causa siccità e la ricarica dell'invaso è più scarsa. La preoccupazione è che tra un anno non ci sia più acqua idropotabile a sufficienza da prelevare. È tutto legittimo, però poi domandiamoci perché magari in agosto saremo costretti a razionare l'acqua potabile nelle case dei cittadini. È necessario che nell'immediato ci sia un'azione comune di tutti gli enti ed in questo un ruolo decisivo lo deve avere la Regione nel guidare e coordinare questa azione, altrimenti si finirà con il litigarsi l'acqua tra territori o ambiti economici».

Mauro Giustozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nel mirino anche
il Consorzio di bonifica:
«I prelievi maggiori li
fa nel nostro territorio»**



Il Garda ha perso 5 centimetri in tre giorni Iseo: -22,3 centimetri, Idro da allarme rosso

Dal Sebino acqua fino al 25. Ok della Regione per la deroga al minimo deflusso. Il Mella è in secca dopo Brescia

L'emergenza

di **Valerio Morabito**

Forti criticità tra i laghi e i fiumi della provincia di Brescia. In un contesto dove le colture sono all'apice del fabbisogno idrico, le temperature sono in aumento e non sono previste piogge, c'è una situazione sempre più preoccupante. Del resto le portate sono in marcato esaurimento. Il lago di Garda, che rimane l'unico bacino naturale con una buona disponibilità, si trova al di sotto delle medie. Secondo i dati del Consorzio del Mincio il livello del lago di Garda ha raggiunto i 50 centimetri sopra lo zero idro-

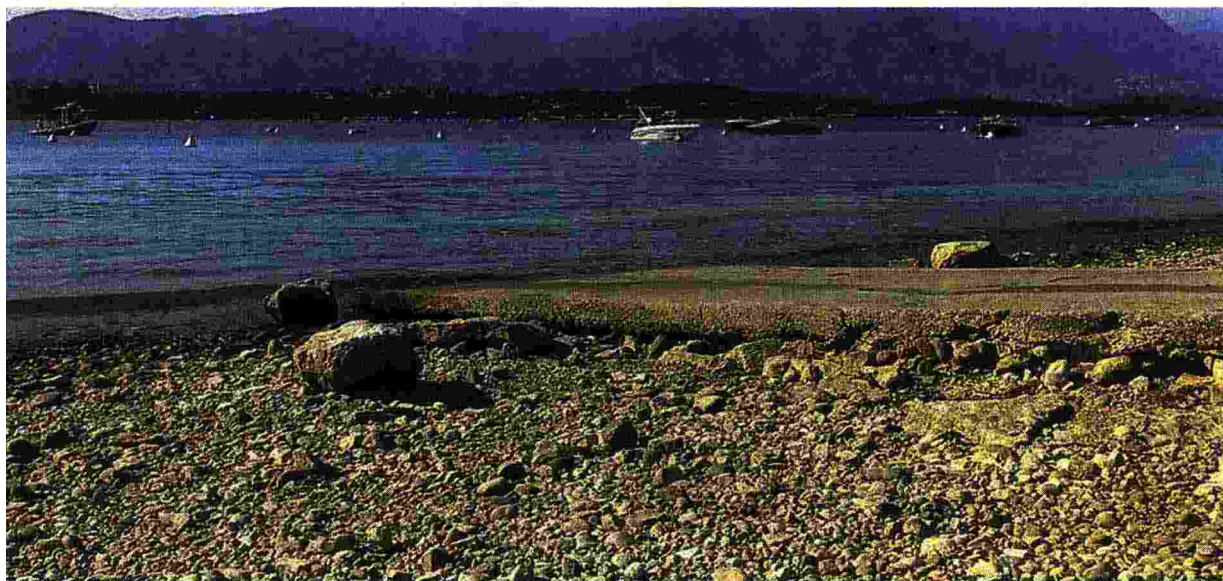
metrico. In tre giorni ha perso 5 centimetri, come ormai è sempre più evidente tra le ampie spiagge che si stanno formando tra i diversi territori: da Desenzano a Sirmione passando per Manerba e Moniga. Un livello destinato ad abbassarsi nei prossimi giorni, considerando l'assenza di precipitazioni e visto che dal Garda escono 70 metri cubi al secondo di acqua per dare sostentamento all'agricoltura lungo l'asta del Mincio e di questi 15 metri cubi al secondo (ovvero il 20% di quanto sta uscendo dal Garda ormai dal 22 di giugno), va a finire nel fiume Po. Non gode di buona salute neanche il lago d'Iseo. Stando ai dati del Consorzio dell'Oglio, il riempimento del lago è appena al 5% e ad oggi il livello è di -22,3 centimetri. Numeri che possono permettere il soddisfacimento del 41% delle derivazioni irrigue. Questo dovrebbe permettere al Sebino di erogare acqua al massimo

fino al 25 luglio, a meno che non dovessero arrivare le piogge. Poi il lago d'Iseo si troverà al suo livello minimo e l'erogazione all'Oglio verrà garantita da monte. Ma le criticità più gravi riguardano il lago d'Idro e dunque il bacino del fiume Chiese. Il livello attuale del lago d'Idro è di 366,84 metri. Attualmente è solo grazie all'accordo con la Provincia di Trento che viene garantita l'irrigazione.

L'attuale erogazione è di 17,50 metri cubi al secondo, che corrispondono al soddisfacimento del 58% delle derivazioni irrigue. Intanto il Consorzio di Bonifica del Chiese, tramite una nota ufficiale, ha comunicato che entro questo fine settimana «a causa dell'esaurimento di tutte le risorse disponibili le erogazioni nei canali consortili non verranno più garantite». «Esaurita la risorsa nel lago d'Idro - ha affermato il presidente del Consorzio di Bonifica del Chiese Luigi Lec-

chi - si è riusciti ad ottenere con l'aiuto di Regione Lombardia, dalle dighe dell'Alto Chiese (ormai vuote), il rilascio di 5 milioni di metri cubi di acqua che hanno ulteriormente garantito di proseguire la stagione irrigua. Successivamente con difficoltà e con l'impegno di tutti le erogazioni di acqua nei canali consortili sono state garantite fino all'esaurimento dei volumi di regolamento, a seguito del provvedimento assunto dalla conferenza dei Servizi che ha autorizzato il Commissario Regolatore di Aipo a scendere al di sotto della quota della traversa per 50 centimetri». La situazione è ormai endemica su tutto il territorio. Regione Lombardia ha firmato anche il provvedimento per la deroga al minimo deflusso minimo vitale sul bacino dell'Oglio, mentre il Mella è ormai in secca nel tratto a sud di Brescia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuove spiagge
Continua ad abbassarsi il livello dell'acqua nel lago di Garda, in tre giorni il bacino si è abbassato di 5 centimetri

Siccità

Acqua irrigua: richieste raddoppiate nel 2022

AREZZO

■ Le centraline che registrano i consumi di acqua irrigua non lasciano dubbi: nel 2021, alla fine di giugno, segnavano 305.000 mc; un anno più tardi il valore si è impennato fino a sfiorare i 660.000 mc. La curva tutta in crescita da sola basta a raccontare la grande sete dell'agricoltura, messa a dura prova da precipitazioni praticamente assenti e temperature al di sopra delle medie. Così le oltre 150 utenze collegate ai quattro distretti irrigui, gestiti dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e alimentati con l'acqua della diga di Montedoglio, hanno raddoppiato le richieste per irrigare i quasi 600 ettari attraversati dalle condotte. Così la campagna irrigua 2022 è destinata a passare negli annali, per la fornitura di acqua che sicuramente supererà di gran lunga le precedenti. Se le richieste aumentano, per il Consorzio di Bonifica la parola d'ordine resta risparmio della risorsa. Un sofisticato sistema di telecontrollo, un monitoraggio attento delle reti, riparazioni tempestive e interventi 24 ore su 24 anche da remoto permettono all'ente di garantire, un servizio anti-spreco efficace ed apprezzato dalle imprese agricole.



Manutenzioni in arrivo per due strade collinari

Oltre 60mila euro per interventi del Consorzio di bonifica nelle vie Ambugi e Rovereto

CESENA

Lavori di manutenzione in vista per due strade collinari: via Ambugi e via Rovereto. Il settore Lavori pubblici del Comune le ha segnalate come priorità d'intervento al Consorzio di Bonifica della Romagna e la giunta ha approvato i progetti sistemazione nell'ambito della convenzione tra i due enti relativa alla manutenzione straordinaria delle strade vicinali ad uso pubblico.

L'assessore ai Lavori pubblici Christian Castorri spiega che c'è la necessità di ripristinare la sicurezza eliminando pericoli che ci sono soprattutto in caso di maltempo.

Il Consorzio di Bonifica della Romagna, a seguito della richiesta ricevuta da Palazzo Albor-



Via Ambugi

noz, ha eseguito la progettazione esecutiva dell'intervento in via Ambugi, a San Carlo, per una spesa di 47.529 euro: sono previste l'asfaltatura del tappeto d'usura, opere idrauliche, la pulizia delle cunette, comprendente la rimozione del materiale accumulato, e la realizzazione di banchine stradali in stabilizzato.

Il Consorzio interverrà inoltre lungo via Rovereto, realizzando interventi di manutenzione straordinaria e risagomatura dei fossi, in questo caso per un costo di 14.883 euro.



SARSINA

Lago di Quarto:
ruolo anti siccità

// pag.27 MERENDI

LETTERA DEL SINDACO DI SARSINA A BONACCINI

Riproposto il lago di Quarto
come invaso contro la siccità

La convenzione scade nel 2029
e Cangini svela idee progettuali
confrontate col Consorzio di bonifica

SARSINA

ALBERTO MERENDI

Il sindaco Enrico Cangini ha ascoltato il presidente della Regione Stefano Bonaccini ricordare durante l'incontro degli "Stati generali della montagna" di Santa Sofia il tema degli invasi e delle risorse idriche anche come opportunità economica per la montagna. Gli è bastato qualche minuto per prendere "carta e penna" (o molto più probabilmente una tastiera) e riproporre il tema del recupero del lago di Quarto.

Lettera e raccolta firme

La lettera che ha inviato a Bonaccini è pubblicata anche sulla pagina Facebook del Comune e ha subito ricevuto centinaia di like. Cangini ricorda che in questi giorni i cittadini gli hanno chiesto di farsi portavoce della richiesta di recupero del lago e che sono partite anche alcune raccolte firme. «Noi crediamo – sottolinea il sindaco – che la pulizia del lago di Quarto sia un'opportunità per creare una riserva idrica importante minimizzando l'im-

patto ambientale poiché esiste già lo sbarramento e si tratterebbe solamente di svuotare l'invaso da limi e detriti».

Scadenza concessione

Visto tra l'altro che nel 2029 scade la concessione a Enel Green Power per l'utilizzo idroelettrico, aggiunge, «riteniamo sia questo il momento per delineare le strategie relative al lago di Quarto come risorsa idrica per la Valle del Savio e l'intera Romagna. Chiediamo alla Regione, ente concessionario, di assumersi il ruolo che le è proprio, di capofila nei confronti dei vari soggetti coinvolti e nei confronti del concessionario e diamo la nostra totale disponibilità a partecipare a un tavolo operativo già da ora».

L'esempio parmense

L'idea è quella di far recuperare capacità di invaso, come avvenuto per i laghi Verde e Ballano nell'appennino parmense, «in un'ottica di uso plurimo delle acque: laminazione delle piene, uso irriguo, antincendio, minimo deflusso vitale del fiume e uso i-



Cangini e Bonaccini in visita al lago di Quarto

dropotabile».

Idee progettuali

Sul problema dell'interramento poi Cangini "gioca un jolly". «Abbiamo esplorato con il Consorzio di Bonifica – annuncia il sindaco – alcune idee progettuali che consentirebbero di evitare l'annoso problema del trasporto solido di detriti che fino a oggi ha interessato l'area, attraverso la creazione di tre invasi adiacenti ma separati dall'asta del fiume Savio, che comunicheranno con

l'alveo del fiume attraverso appositi sistemi di filtraggio e stoccaggio dei limi».

Valorizzazione turistica

Naturalmente il recupero e il pieno utilizzo del lago andrebbe anche a valorizzare l'attrattiva turistica del luogo, contribuendo a creare ulteriori opportunità per l'economia della valle. A questo punto da Sarsina si confida nell'interessamento del presidente regionale Bonaccini.

PROMOSSO DAL GARDA CHIESE

Come irrigare senza sprechi? Martedì il convegno a Volta

Assieme alla Bonifica
l'Università di Milano
per promuovere il sistema
a scorrimento finanziato
dalla Regione Lombardia

VOLTA MANTOVANA

Martedì 19 luglio, nel Salone delle Scuderie di Palazzo Gonzaga a Volta Mantovana, si terrà, a partire dalle ore 9, il convegno "Verso

una gestione sostenibile delle irrigazioni per espansione superficiale". Si parlerà di irrigazione a scorrimento e del modo per renderla più efficiente in un contesto di clima sempre più mutevole.

Promossa dal Consorzio di bonifica Garda Chiese e dall'Università degli studi di Milano, in collaborazione con ANBI Lombardia, l'iniziativa è realizzata nell'ambito di IrriGate: un

progetto finanziato dalla Regione Lombardia con fondi del Psr (Programma di sviluppo rurale), che ha come obiettivo principale quello di mettere a sistema tutte le tecnologie a oggi disponibili per poter migliorare l'efficienza, sia dal punto di vista idraulico, sia dal punto di vista gestionale, dei sistemi irrigui a gravità (tra questi, proprio il sistema a scorrimento).

Dopo la registrazione dei partecipanti, ci saranno i saluti del sindaco di Volta Mantovana, Luciano Bertaiola, del presidente del Consorzio di bonifica Garda Chiese, Gianluigi Zani e di Luca Zucchelli di Regione Lombardia.

Alle 9.40 il via ai lavori: interverranno Stefano Roverato di Anbi Lombardia, Claudio Gandolfi e Daniele Masseroni dell'Università degli studi di Milano e Paolo Magri, direttore del Consorzio di bonifica Garda Chiese.

Seguirà una tavola rotonda che coinvolgerà il consorzio, l'università, l'Associazione maiscoltori italiani e gli agricoltori coinvolti nel progetto IrriGate. —



«Servono altri dieci giorni per salvare il primo mais»

L'appello

■ «Con larghissimo anticipo rispetto alle condizioni ideali di maturazione, in molte aree delle campagne lombarde sono iniziate le operazioni di raccolta del mais da insilato per salvare per quanto possibile la produzione. Servono però almeno altri dieci giorni per completare l'irrigazione e consentire di raggiungere l'obiettivo prioritario di questa stagione estremamente critica, ossia salvare il primo raccolto». Lo ha ribadito Gladys Lucchelli, direttore di ANBI Lombardia (Associazione regionale dei Consorzi di gestione delle

acque irrigue) nel corso dell'audizione della Commissione Agricoltura del Consiglio regionale il 14 luglio. L'accordo tra la Regione e i gestori dei bacini idroelettrici è stato determinante in queste settimane per consentire l'irrigazione, «ma oggi - continua il direttore - il timore è che una riduzione negli apporti, con i laghi ormai giunti ai livelli minimi di regolazione, possa seriamente compromettere lo sforzo eccezionale sin qui messo in campo dai consorzi per sfruttare al meglio l'acqua disponibile». La richiesta di ANBI è quindi di proseguire nei rilasci e in particolare che sia garantito il deflusso dalle dighe alpine anche oggi e domani. //



Le colture stanno morendo e così dopo la siccità si rischia la carestia. Da Novara denunciano favoritismi verso il Pavese

Costretti a "rubare" per irrigare i campi

In Lomellina si moltiplicano le denunce a carico degli agricoltori che manomettono le paratie dei canali

GARLASCO (Pavia)

È ormai una continua battaglia senza esclusione di colpi la "guerra dell'acqua". Se a Novara gli agricoltori protestano e chiedono di non dare acqua alla Lomellina dove i raccolti sono compromessi, a Garlasco pur di irrigare i propri terreni, un coltivatore ha cercato di procurarsi da solo la risorsa più preziosa. Per tre giorni consecutivi ha irri-

gato i propri campi prelevando l'oro blu da un canale gestito dal consorzio irriguo Distretto autonomo del consorzio San Biagio. Con la sua operazione, però, altri terreni sono rimasti all'asciutto e di conseguenza l'agricoltore di 51 anni è stato denunciato per furto aggravato. Non è la prima volta che gli agricoltori cercano mezzi diversi da quelli previsti per far sviluppare le loro coltivazioni. Alla fine del mese scorso anche un im-

prenditore agricolo 43enne di Bereguardo è stato denunciato dai carabinieri di Pavia per aver manomesso per due volte la paratia di un canale. La segnalazione è arrivata dal Consorzio di bonifica est Ticino Villoresi e, quando i tecnici hanno chiuso la fornitura d'acqua al 43enne e l'hanno ripristinata secondo i quantitativi previsti, l'agricoltore ha nuovamente danneggiato il lucchetto con un flessibile e ha aumentato il flusso idrico a pro-

prio vantaggio. Ora dovrà rispondere di furto e danneggiamento.

A Robbio, invece, gli agricoltori si sono tutelati e hanno messo i lucchetti alle paratie dei canali irrigui per evitare che venisse rubata la preziosa risorsa. Secondo i coltivatori della vicina provincia di Novara, però, è stata favorita la Lomellina chiudendo completamente le bocche dei canali che servono la zona.

Manuela Marziani



LA SITUAZIONE PEGGIORE NELLA BASSA, STATO DI EMERGENZA PER L'ADIGE

«In pericolo le coltivazioni nei campi di tutta la provincia»

Anche per l'Adige e i fiumi della Bassa scatta lo stato di emergenza. Due pompe di prelievo chiuse nella zona di Castelbaldo e se, il Canale Bisatto si abbasserà ulteriormente, sono a rischio le coltivazioni di Pernumia, Monselice, Tribano. «Per il Consorzio Leb non sarà possibile mantenere il prelievo di 34 metri cubi al secondo previsto per la stagione – spiega il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo – La situazione delineata dall'osservatorio per gli utilizzi idrici del distretto Alpi Orientali appare di particolare criticità per gli usi irrigui nei vari comprensori consorziati». Quello che preoccupa maggiormente però è lo stato del bacino dell'Adige, che rappresenta l'unica fonte di approvvigionamento idrico del territorio servito dal Consorzio Adige Euganeo. Le mancate precipitazioni nelle scorse settimane su tutto l'arco alpino hanno fatto perdere portata al "grande fiume" molto in fretta e la situazione registrata al punto idrometro di Ponte San Lorenzo (Trento) è passata dai circa 190 metri cubi al secondo del 12 luglio ai 140 registrati giovedì. «Stiamo andando incontro alla peggiore settimana dell'anno – spiega il presidente del Con-

sorzio Michele Zanato – Gli effetti della riduzione di portata nell'Adige li stiamo rilevando già da qualche giorno sulle derivazioni nella riviera che da Castelbaldo ad Anguillara Veneta, dove è stato necessario fermare le pompe di prelievo per evitarne la rottura». Il presidente spiega che il regime di deflusso che le province di Trento e Bolzano garantiscono di poter fornire nei prossimi giorni attraverso il prelievo dei bacini idroelettrici non è compatibile con il mantenimento del massimo prelievo previsto dal Consorzio Leb: «Significa che se la portata del canale Bisatto si

abbassasse ulteriormente, come purtroppo i tecnici stanno già rilevando, non sarà possibile integrare il suo regime derivando acqua dal Leb a ponte di Barbarano, come è stato fatto in questi ultimi giorni». A risentirne saranno anche le derivazioni del Bisatto verso il canale Bagnarolo e il fiume Vigenzone, riproponendo le stesse condizioni di criticità riscontrate alcune settimane fa a Pernumia, Monselice e Tribano. «Spero sia una situazione transitoria – conclude Zanato – È davvero un periodo davvero di "magre" eccezionali».

GIADA ZANDONÀ



Un'immagine d'archivio del Canale Bisatto nella Bassa



Lavori anti allagamenti nella zona dei lidi nord

Interventi a cura del Cadf, nell'ambito di un progetto più ampio che prevede sette milioni di investimenti

COMACCHIO

Proseguono gli interventi per contrastare gli allagamenti nella zona dei Lidi Nord di Comacchio. Da inizio aprile è stato avviato l'intervento di adeguamento funzionale dell'impianto di sollevamento fognario di Lido Nazioni, denominato «S2» e che si trova in via Scolo Spadina, in una zona di centro abitato soggetta ad allagamento in occasione degli eventi di pioggia più intensi. L'intervento di Lido Nazioni si inserisce in un quadro progettuale più esteso che si compone di cinque interventi di ammodernamento ed ampliamento

dei sollevamenti fognari e dei sistemi di trattenuta delle acque piovane a Lido Nazioni, Lido Pomposa, San Giuseppe e Porto Garibaldi nord, per un totale di oltre 7 milioni di euro finanziati dal Comune di Comacchio, dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia di Ferrara e da Cadf.

Per quanto riguarda l'intervento di Lido Nazioni, la spesa è di 2,7 milioni di euro e le opere riguardano la realizzazione di una vasca di prima pioggia in cemento armato, interrata, posizionata a ridosso dell'impianto esistente e la costruzione di una vasca di laminazione ricavata dall'allargamento dell'attuale scolo Spadina, che sarà scollegato idraulicamente dalla rete del Consorzio di Bonifica mediante la realizzazione di un'arginatura di contenimento. Visto il



Per quanto riguarda l'intervento di Lido Nazioni, la spesa è di 2,7 milioni di euro e le opere riguardano la realizzazione di una vasca di prima pioggia in cemento, interrata

contesto naturalistico in cui dovrà inserirsi l'opera, al momento sono stati avviati i lavori solamente in una porzione dell'area al fine di rispettare il vincolo imposto dall'Ente gestore per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, relativo al periodo di nidificazione dell'avifauna. Dal 15 lu-

glio sarà predisposta l'intera area di cantiere, che prevederà la chiusura del tratto terminale della via Scolo Spadina (strada privata) fino all'incrocio con via Capanno Garibaldi. La viabilità sarà ripristinata al termine delle opere che si prevede di realizzare in un anno circa.



Acqua, lo spettro dei razionamenti

L'Aato lancia l'allarme e punta il dito contro il Parco dei Sibillini: «Troppi ostacoli ai prelievi dal Nera» **Pagnanelli a pagina 5**

«Sos acqua, il Parco dei Sibillini non ci aiuta»

Il direttore dell'Aato Principi: ne ha in abbondanza, ma non consente i prelievi. Lo spettro dei razionamenti: campagna contro gli sprechi

di **Paola Pagnanelli**

Una campagna di sensibilizzazione contro gli sprechi di acqua. «Se le cose non cambiano, rischiamo di doverla razionalizzare», annuncia Massimo Principi, direttore dell'Aato3, che però non si limita a un invito all'educazione, ma apre anche un fronte politico con il Parco dei Sibillini e il Consorzio di bonifica, «perché tutti devono collaborare nella gestione di questa risorsa: non possiamo arrivare a litigarci l'acqua fra territori o utilizzi».

A fare il quadro è stato l'ingegnere Daniele Nardi: «Le precipitazioni si sono ridotte ovunque. Le temperature di giugno sono state le più alte dal 1800, e quelle di maggio e giugno sono al secondo posto dopo quelle del 2003. La pioggia accumulata negli ultimi due anni è molto inferiore alla media di 50 o 70 anni fa, quindi la ricarica delle falde è molto minore. In più ci sono state ondate di calore più frequenti e più durature. Alla luce di questo, dobbiamo attivare misure immediate con effetti a medio-lungo termine per rendere il sistema che porta l'acqua nelle case più flessibile, con diverse fonti di approvvigionamento e

reti connesse per sopperire alle eventuali carenze dell'una o dell'altra. È il progetto Anello dei Sibillini, riguarda il centro sud delle Marche, dall'acquedotto del Nera e Castreccioni fino all'Ascolano». Ma nuove reti e lotta agli sprechi non bastano da soli. «Chiediamo ai cittadini un sacrificio, dopo le difficoltà passate - ha spiegato il direttore Principi -. La campagna contro gli sprechi può sembrare banale, ma è importante fare attenzione. Detto questo, il progetto per le reti si chiama Anello dei Sibillini, ma l'acqua non proverà dai Sibillini, perché il Parco con ostracismo e chiusura totali ci ostacola nel prelievo di una risorsa che ha in abbondanza, sebbene prenderne di più non causerebbe alcun danno. Lo stesso il Consorzio di bonifica, che destina all'agricoltura la maggior parte dei prelievi. Ma quando ad agosto, se continua così, ci troveremo a dover razionare l'acqua, non parlateci delle reti colabrodo. Gli enti che si occupano di questa risorsa dovrebbero fare fronte comune. La Regione deve coordinare le varie realtà. Se un agricoltore perde il raccolto, può essere risarcito, ma che succederà se ad agosto non avremo l'acqua nelle case per cucinare, o negli chalet al mare? La risorsa sta diven-

tando scarsa: dobbiamo condire le azioni». La condotta dell'acquedotto del Nera, ha spiegato il direttore, era stata pensata per portare 800 litri al secondo, è stata poi realizzata per 500 litri e invece ne prende solo 200, perché il Parco non consente il prelievo ulteriore. «Ma l'ecosistema non è solo quello del parco. Quanto a Castreccioni, l'acqua per uso potabile è quella a quote più alte, ma se l'invaso non si riempie non sarà sufficiente. E non basterebbero un po' di piogge per recuperare». Mentre porta avanti la campagna politica di gestione, anche in tribunale, l'Aato invita i cittadini a fare il possibile per evitare gli sprechi con la campagna «Non c'è acqua da perdere», attiva fino a fine agosto.

Le riserve sono diminuite, è essenziale ridurre i consumi - ha spiegato Fulvio Riccio dell'Aato3 -, considerando che Germania o Danimarca hanno consumi medi che sono metà dei nostri». Con le sei società di gestione, saranno realizzati manifesti con le informazioni sulle pratiche corrette, ci saranno spot alla radio e sui quotidiani, campagne attraverso i social. Si tratta di piccoli gesti che però danno grandi risultati, aprendo i rubinetti solo quando necessario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Da sinistra Fulvio Riccio, Massimo Principi e Daniele Nardi

Il quadro del Consorzio di Bonifica Alto Valdarno 2

In un anno raddoppiata la sete dei campi

E' il dato registrato sui 150 allacci ai distretti irrigui Stefani: «Ora lavoriamo per potenziare le reti»

AREZZO

La grande sete dei campi sta in due numeri: 300mila e 600mila. Il primo riguarda i metri cubi utilizzati e registrati dalle centraline che monitorano il consumo; il secondo è il dato di oggi, schizzato a quota 660mila. In pratica, la richiesta della risorsa naturale è raddoppiata in dodici mesi. La curva ha iniziato a salire a maggio e da allora le colture fanno i conti con il caldo africano e la scarsità di piogge. L'effetto diretto della stagione da

bollino rosso, è l'impennata di richieste delle oltre 150 utenze collegate ai quattro distretti irrigui gestiti dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e alimentati con l'acqua della Diga di Montedoglio, per irrigare i quasi 600 ettari attraversati dalle condotte.

In questo contesto, gli esperti attendono performance straordinarie anche per luglio e agosto e questa campagna irrigua è destinata a passare alla storia per le dimensioni della fornitura di acqua con «usi che di rado sono andati oltre il milione e mezzo-milione e seicentomila metri» dicono gli esperti del Consorzio. «Per fronteggiare emergenze che si ripetono è fondamentale strutturarsi, potenziando la distribuzione collettiva del-



L'emergenza siccità ha provocato un'impennata della richiesta di acqua per salvare i raccolti nei terreni messi a dura prova dalla carenza di piogge

la risorsa, poco sviluppata in Toscana» commenta Serena Stefani presidente del Consorzio che, assicura, «oltre a mantenere in perfetta efficienza i distretti esistenti, lavora per potenziare le reti.

Avviata la realizzazione del distretto irriguo a Castiglion Fiorentino e ci stiamo adoperando per intercettare risorse da destinare al distretto 23. Portarlo a

termine è strategico perché significa riuscire a consegnare acqua su un'area di oltre 2.300 ettari. Il fondo di rotazione istituito dalla Regione Toscana ci dà una mano: consente infatti di sviluppare le progettazioni in modo da poter concorrere ai fondi messi a disposizione dagli strumenti di finanziamento nazionali ed europei».

L.B.


Empoli

Emergenza acqua «La portata dell'Arno a livelli preoccupanti»

A pagina 1 e 2 del **QN**



L'emergenza idrica

«A Empoli la portata dell'Arno a livelli preoccupanti»

La fotografia dell'Anbi:
«Si registrano
solo 7,30 metri cubi
al secondo»

EMPOLESE VALDELSA

Fa caldissimo, non piove, i campi sono in sofferenza e i corsi d'acqua rischiano di restare all'asciutto. L'emergenza acqua è diffusa in tutta Italia e anche nel nostro territorio scatta l'allar-

me. La situazione di siccità estrema nel Centro Italia è ora acclarata anche dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Vari Comuni hanno firmato ordinanze per limitare gli sprechi di acqua nell'ottica di un razionamento mai così prezioso. L'osservatorio Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) scatta una fotografia preoccupante e cita anche il territorio empolesse come una delle spie che mettono in allerta. «In Toscana sono stati sospesi i prelie-

vi dal Lago di Chiusi», si legge nel rapporto che poi si sofferma sulla situazione dell'Arno nel nostro territorio: «La portata del fiume Arno registra, ad Empoli, solo 7,30 metri cubi al secondo e quella del Serchio è addirittura di circa il 75% inferiore alla media e di quasi mc/s 4 sotto la portata di Deflusso Minimo Vitale, dove permane anche l'Ombro, nonostante una lievissima ripresa di portata, ancora lontana però dalla soglia minima, indicata in mc/s 2».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



I fiumi sono in difficoltà (archivio)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il meteo non farà “regali” Altra settimana bollente

Attese temperature record che sfioreranno i 40 gradi



Stefano Calderoni
presidente
del Consorzio
di bonifica
“Pianura”
di Ferrara
che gestisce
la parte idrica
destinata
all'irrigazione

Ferrara Ferrara, come d'altronde tutta la Pianura Padana, è assediata da un caldo eccezionale, un caldo che continuerà almeno fino a giovedì prossimo. Ieri si sono toccati i 37 gradi in città e per oggi e i prossimi 2/3 giorni le temperature si manterranno su questi valori. Si tratta di temperature portate da venti caldi africani che stanno interessando non soltanto l'Italia ma tutta l'Europa. Secondo gli esperti si tratta, con ogni probabilità, del periodo in assoluto più caldo di questa estate e di conseguenza il periodo più caldo dell'anno. Un fine settimana, quello iniziato ieri e che si concluderà domani sera,

all'insegna quindi di bel tempo e temperature molto elevate. Queste ultime dovrebbero tornare su valori più vicini alle medie stagionali a partire dal prossimo fine settimana.

Per quanto riguarda il fronte siccità, invece, i Consorzi di bonifica ai quali è delegata la gestione delle acque irrigue stanno garantendo i prelievi necessari agli agricoltori per irrigare i terreni. Nei giorni scorsi è stato lo stesso presidente del Consorzio di bonifica “Pianura” di Ferrara, **Stefano Calderoni**, a rassicurare sotto questo profilo, anche se la situazione resta critica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Migliaia di animali senz'acqua pozzi a secco e campagne aride

Vertice a Palazzo Ducale con Coldiretti. Il Consorzio di Bonifica: «Nostre risorse subito»

di **Gianni Bazzoni**

Sassari Pozzi prosciugati, campagne aride e aziende in grave difficoltà nella Nurra dove non c'è nemmeno un goccio d'acqua per dare da bere agli animali. È emergenza vera e le difficoltà maggiori riguardano le aziende fuori dal comprensorio del Consorzio di Bonifica. Chi può prova a rifornirsi con le cisterne sistemate sui fuoristrada o fa arrivare le autobotti. Ma l'acqua costa e a crisi si aggiunge altra crisi.

Per questo Coldiretti Nord Sardegna con una delegazione di allevatori guidata dal presidente Battista Cualbu e dal presidente del Consorzio di Bonifica della Nurra Gavino Zirattu ha avuto un incontro a Palazzo Ducale con il sindaco Nanni Campus e il co-

mandante della polizia locale Gianni Serra (in qualità di responsabile della Protezione civile).

Un incontro senza giri di parole, basato su questioni concrete, con il Consorzio di Bonifica ancora una volta in prima linea per favorire soluzioni: «Lo abbiamo fatto di recente per i centri urbani - ha detto Gavino Zirattu - e siamo pronti a fare la nostra parte anche adesso per i lavoratori delle campagne: «Andiamo da subito incontro alle aziende in difficoltà con degli interventi sulla nostra condotta che garantiranno la risorsa idrica in forma gratuita anche a coloro che si trovano fuori dal comprensorio irriguo».

Un gesto apprezzato dal sindaco Nanni Campus: «L'acqua è una risorsa essenziale e quella che viene garantita dal Consorzio di Bonifica

è un'opera importante. Per questo dico grazie al Consorzio».

Migliaia di animali e decine di aziende sono rimaste senza acqua nella Nurra a causa della siccità.

Il 2022 - secondo uno studio diffuso di recente dalla Coldiretti - si classifica nel primo semestre in Italia come l'anno più caldo di sempre con una temperatura addirittura superiore di 0,76 gradi rispetto alla media storica ma si registrano anche precipitazioni praticamente dimezzate con un calo del 45 per cento. L'anomalia climatica più evidente quest'anno si è avuta a giugno, mese che ha fatto registrare una temperatura media superiore di +2,88 gradi rispetto alla media su valori vicini al massimo registrato nel 2003.

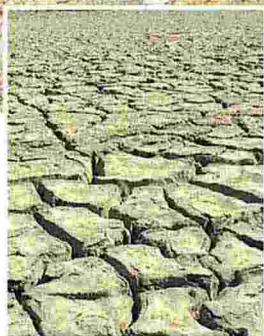
Nella Nurra, dove sono pre-

senti diversi pozzi artesiani, la siccità ha lasciato gli allevatori - come mai era successo prima - senz'acqua per uso zootecnico e domestico (diversi allevatori vivono con la famiglia in azienda).

«È necessario un intervento immediato perché l'estate è ancora lunga e non si possono lasciare le famiglie e gli animali senza acqua - ha detto il presidente Battista Cualbu -. Si tratta di uno stato di emergenza. Abbiamo trovato un interlocutore sensibile e attento nell'amministrazione comunale di Sassari nella persona del sindaco Nanni Campus che si è detto pronto ad avviare tutte le procedure per dare risposte agli allevatori». E in attesa del riconoscimento dello stato di emergenza, il primo atto concreto è quello del Consorzio di Bonifica della Nurra che garantirà rifornimento con la propria condotta.

Battista Cualbu
 «È necessario un intervento immediato l'estate è lunga e così non si resiste»

Gavino Zirattu
 «Abbiamo contribuito ad alimentare la città e ora siamo pronti a farlo per le campagne»



Il sindaco

Nanni Campus ha incontrato gli allevatori con il comandante della polizia locale Gianni Serra, responsabile della Protezione civile. «L'opera che assicura il Consorzio è di grande importanza, per questo dico: Grazie!» Verrà formalizzato lo stato di calamità con richiesta alla Regione

Disponibili
Il presidente del Consorzio di Bonifica Zirattu mostra una linea idrica attiva



Le buone pratiche: il Consorzio di Bonifica di Oristano

**Un territorio che produce ma risente
dell'effetto guerra**

A cinque mesi dalla presentazione, il progetto "Ri-coltiviamo la Sardegna" presentato da Coldiretti in Regione, inizia a prendere forma e conta già in un esempio concreto. È quello del Consorzio di Bonifica di Oristano guidato dal Presidente Carlo Corrias che ha incrementato le superfici irrigue coltivate di 2mila ettari rispetto ad un anno fa "ma contiamo di crescere ancora".

"Abbiamo condiviso e messo in pratica la proposta di Coldiretti Sardegna di incentivare la coltivazione delle terre ed in particolare quelle strutturate per l'irrigazione - spiega il presidente Carlo Corrias - perché la riteniamo intelligente e fondamentale alla luce di quando sta accadendo in seguito soprattutto alla guerra in Ucraina. Il nostro è un territorio in cui si produce di più rispetto alla media che rappresenta il 35% della Produzione lorda vendibile (Plv) ma che ha anche sentito direttamente i riflessi della guerra con le difficoltà e le limitazioni che si stanno riscontrando per l'arrivo delle materie prime avendo una realtà importante come quella della 3A di Arborea, con un carico di bovini considerevole. Questo ha aiutato il piano che abbiamo attuato per facilitare la ri-coltivazione delle terre in cui abbiamo cercato di agevolare e venire incontro alle esigenze dei consorziati".

Il risultato è stata una crescita di 2 mila ettari di superfici coltivate soprattutto a foraggiere e mais ed orticole in generale.

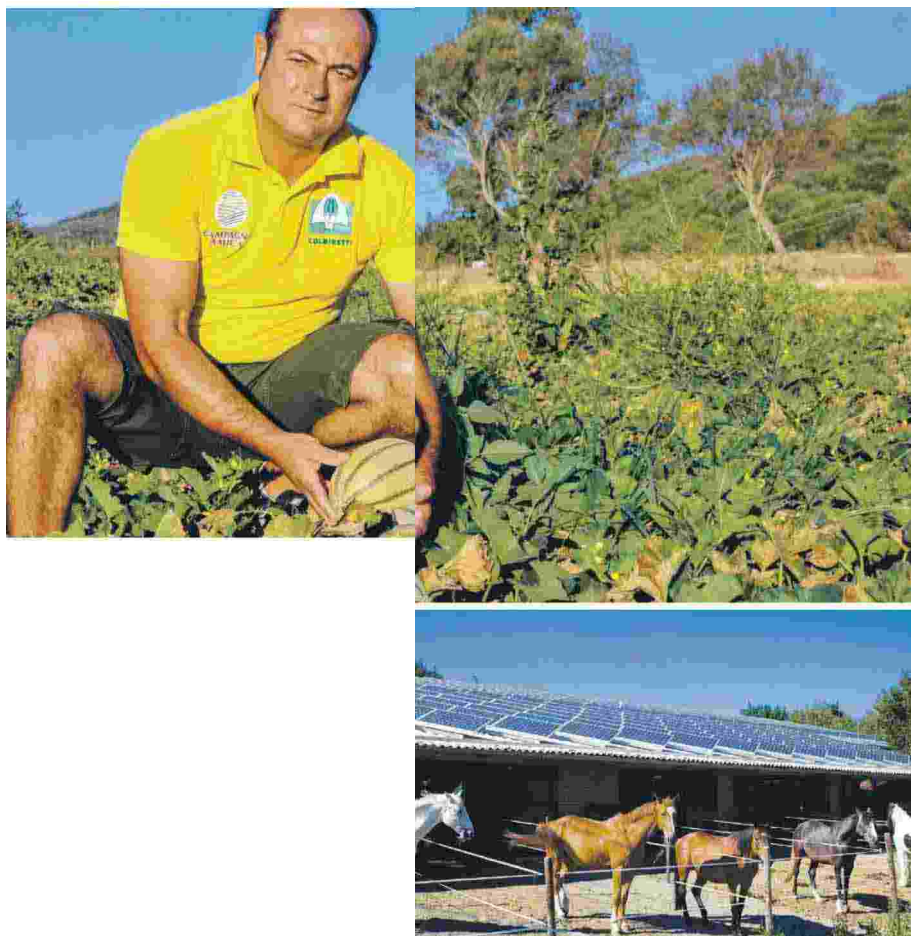
"Irrighiamo circa 20mila ettari di superficie ma viste le richieste che continuano ad arrivare pensiamo di superarli - evidenzia Carlo Corrias -. Nel nostro

Consorzio si lavorano il 60 per cento delle terre già attrezzate all'irrigazione rispetto ad una media regionale del 30 per cento. Questa crescita crea un circolo virtuoso perché ci consente di allargare gli utenti che usufruiscono e pagano il servizio e per questo riusciamo ad abbattere i costi per i consorziati che tra l'altro si sono incrementati con l'aumento delle bollette della corrente elettrica".

"Questi 2mila ettari - conclude il presidente del Consorzio di Bonifica di Oristano - sono solo un primo passo di un progetto che condividiamo con Coldiretti Sardegna che si può attuare consentendo di raggiungere quelle sovranità alimentare di cui oggi tanto si parla". ■

**Incentivare la
coltivazione delle
terre in primis
quelle strutturate
per l'irrigazione**





L'EMERGENZA

L'irrigazione è a rischio

Siccità, appello di Bettoni (Dunas) ai gestori
«Canali asciutti, più acqua oggi e domani»

«Più acqua oggi e domani o l'irrigazione si ferma»
L'appello di Bettoni ai gestori è chiaro: alimentino i laghi anche nel weekend, i nostri canali sono asciutti»

Pagine 12 e 13



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NELLA MORSA DELLA SICCIITÀ Più acqua oggi e domani «O si ferma l'irrigazione»

Appello di Bettoni (Dunas): «Gli impianti idroelettrici aprano i rubinetti alimentando i laghi»
Incontro dell'assessore regionale Sertori con i gestori. Richiesta alla Provincia: «Si mobiliti»

di MASSIMO SCHETTINO

■ **CREMONA** Attesa di ora in ora per tutta la giornata di ieri, alla fine la notizia che avrebbe fatto tirare un sospiro di sollievo agli agricoltori cremonesi non è arrivata. Si spera nella giornata di oggi, ma l'orologio corre. E **Alessandro Bettoni** (Consorzio Bonifica Dunas) ripete il suo appello a nome di tutti i Consorzi irrigui: «Le società idroelettriche non sospendano l'attività nel weekend, ma proseguano a 'turbinare' dagli invasi alpini l'acqua, in modo che questa poi arrivi ai laghi e sia quindi possibile il rilascio per alimentare la rete dei canali di irrigazione. Proprio su questo argomento – spiega Bettoni – siamo intervenuti in Commissione Agricoltura della Lombardia, presieduta da **Ruggero Invernizzi** (Forza Italia), e an-

che grazie al consigliere cremonese **Matteo Piloni** (Pd), abbiamo stilato un documento in cui invitiamo la Regione a intercedere presso le società idroelettriche perché usino l'acqua degli invasi anche nel fine settimana».

E ieri mattina l'assessore regionale a Enti Locali e Montagna, il valtellinese **Massimo Sertori**, ha incontrato i gestori degli impianti: avrebbero dato la loro disponibilità di massima ma per averne conferma si aspetta oggi.

«Finora – spiega Bettoni – abbiamo garantito le portate minime per consentire il prelievo dell'acqua per usi irrigui, ma i laghi hanno raggiunto il livello minimo consentito (40 centimetri sotto lo zero igrometrico per il lago di Como che oggi è a -38 e 22 per l'Isèo, ndr) e il timore è che non sia più possibile assicurare le attuali portate, già no-

tevolmente ridotte, per i prossimi 10 giorni, quando inizierà il taglio della prima semina del mais. Si rischia di vanificare gli sforzi fatti finora per salvare almeno una parte del raccolto. E c'è preoccupazione in particolare per il fine settimana, dal momento che gli invasi idroelettrici solitamente il sabato e la domenica non producono energia elettrica e quindi non sversano acqua a valle». Da qui l'appello ad alzare il livello dei laghi: «Questo ci consentirebbe di guadagnare una settimana decisiva – spiega ancora Bettoni –. In caso contrario, sarà impossibile rifornire i canali e irrigare i campi. La captazione sotto al 50% ci costringerebbe a interrompere definitivamente il flusso».

Sul tema anche una call con il presidente della Provincia, **Mirko Signoroni**, che ha preso atto della richiesta di interfacc-

ciarsi con la Regione».

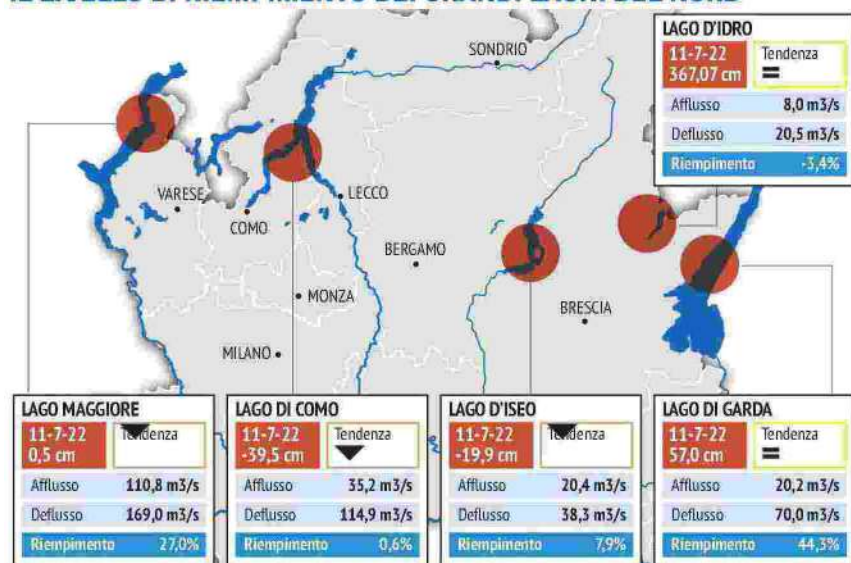
«Sia chiaro – spiega Bettoni – che i canali al 50% non sono sufficienti all'irrigazione. E bisogna cominciare già a pensare anche al prossimo anno. Usiamo questa esperienza come uno stimolo. Ci sono zone della provincia dove la scarsità di acqua crea criticità immediate e occorre intervenire celermente con pozzi o opere infrastrutturali. Ma noi siamo arrivati a questo punto per via delle scarse nevicate. E questo dato non lo si sa all'ultimo minuto, ma è noto da tempo, da gennaio almeno. È chiaro che quindi il prossimo anno serve una deroga al Deflusso minimo vitale: lasciamo l'acqua nei laghi, a fare da serbatoio. Invece questo ci è impedito dal fatto che la normativa europea ci obbliga a comportamenti che hanno contribuito alla criticità. Sul deflusso minimo vitale sarà necessaria un'azione di sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Se nel weekend riusciamo ad alimentare la rete dei canali, possiamo tirare avanti ancora per una settimana»

«Per il futuro occorrono interventi: pozzi, infrastrutture e anche una revisione del deflusso minimo vitale»

IL LIVELLO DI RIEMPIMENTO DEI GRANDI LAGHI DEL NORD



GEA - HUB

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I FRONTI DELL'EMERGENZA

Alessandro Bettoni, presidente del consorzio irriguo Dunas (Dugali, Naviglio, Adda e Serio) lancia un appello: «Le società idroelettriche non sospendano l'uso dell'acqua nel fine settimana così che dagli invasi possa alimentare i laghi, ormai al limite del livello di captazione per i canali»



Imprese agricole colpite dalla siccità, gli interventi attivati dalla Regione

AOSTA (fci) «Abbiamo attivato una mail dedicata per la segnalazione da parte dei consorzi di miglioramento fondiario delle criticità irrigue che si stanno manifestando. Per quanto riguarda la possibile perdita di foraggio o di altre produzioni agricole a causa della siccità, la nostra legge regionale 17 del 2016 prevede un contributo per compensare i danni subiti a seguito di avversità atmosferiche. Sarà poi importante monitorare anche l'eventuale adozione da parte dello Stato di aiuti e sovvenzioni in tal senso, visto che molte Regioni italiane hanno chiesto lo stato di calamità». Parole di Davide Sapinet, assessore regionale all'Agricoltura, che giovedì scorso, 14 luglio, in Consiglio Valle ha risposto a un'interpellanza sull'emergenza siccità firmata da Dino Pla-

naz (Lega).

«Un'altra strada che abbiamo intrapreso per intervenire a breve termine è quella di proporre un potenziamento della dotazione finanziaria del capitolo riservato ai contributi per le manutenzioni straordinarie delle infrastrutture, in prevalenza irrigue, gestite dai consorzi di miglioramento fondiario - ha precisato l'Assessore -. Si tratta di una misura che sta riscuotendo un ottimo successo: la presentazione delle domande avviene a sportello aperto, nel corso dell'intero anno, con un tasso di aiuto pari al 90 per cento della spesa ammessa a contributo. In sede di assestamento sarà proposto un potenziamento di questo sostegno prevedendo un aumento del massimale di spesa ammessa.

È necessario predisporre una pianificazione che possa consentire un dimensionamento mirato dei bacini di accumulo; l'ottimizzazione e l'efficientamento della nostra rete irrigua secolare, solo in parte ammodernata e caratterizzata da sistemi in buona parte ancora a scorrimento. I principali finanziamenti dovranno essere ricercati a livello nazionale». E' stata inoltre autorizzata la concessione di un contributo a favore del Bim per la programmazione e la realizzazione da parte dei Comuni di interventi di captazione, anche provvisoria, di manutenzione straordinaria, potenziamento e ristrutturazione delle opere di captazione e di accumulo di risorse idriche da destinare al consumo umano e di riduzione delle perdite.



Il Consorzio in soccorso del Fontanile Brancaleone

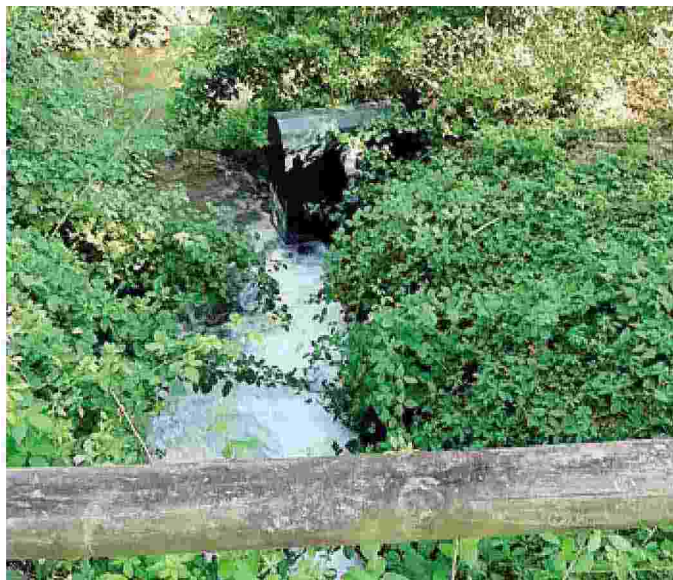
Caravaggio

Imnessa per una notte tutta l'acqua che «spetta» al Comune per irrigare le aree di sua proprietà

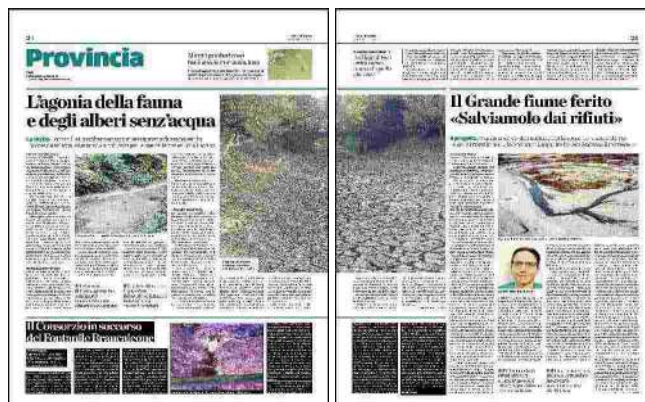
La mancanza d'acqua ha fatto scattare anche l'emergenza fontanili che punteggiano la Pianura: con il loro patrimonio naturalistico, sono arrivati oramai allo stremo. A soffrirne maggiormente è la Bassa, territorio notoriamente ricco di risorgive naturali che, in passato, grazie a queste pozze d'acqua sono diventate l'habitat di specie animali - in particolare anfibi - ed essenze arboree ora in grave pericolo per colpa della siccità. Ecco perché alcuni Comuni stanno chiedendo aiuto al Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca, come il Comune di Caravaggio che si è rivolto all'ente consortile per salvare il Fontanile Brancaleone, riserva naturale di pregio naturalistico a nord della città classificata come Sic (Sito di importanza comunitaria) ed eletto nel 2016 Zps (Zona speciale di conservazione). E il Consorzio ha risposto prontamente: nella notte fra giovedì e ieri, nella riserva naturale dove vive tra l'altro un anfibio raro - la rana di Latasse -, è stata scaricata acqua per otto ore consecutive, permettendo così alla riserva naturale, con la sua flora e fauna, di «ricaricarsi»: «Ormai eravamo arrivati al limite - spiega il vicesindaco Ivan Legramandi - nel Brancaleone, per mantenere le sue zone umide, viene solitamente immessa acqua attraverso sei pompe che pescano a otto metri di profondità. Ma ormai, a causa della siccità estrema, la falda si è talmente abbassata che queste pompe non pescavano più nulla. Non possiamo quindi che ringraziare il Consorzio per quanto fatto».

L'acqua data al Comune non è stata certo regalata: Caravaggio aveva il diritto di ricevere determinate ore di irrigazione che, in una situazione normale, sarebbero state divise in diverse aree di sua proprietà da irrigare. «Per salvare però il Brancaleone - commenta ancora Legramandi - abbiamo chiesto all'ente consortile di concentrarle tutta sulla nostra riserva naturale, ed è riuscito a farlo». C'è un altro fontanile importante a Caravaggio: si tratta del Vascapine che, a causa della mancanza di precipitazioni, si trova in condizioni critiche: «Qui purtroppo non possiamo al momento intervenire - conclude il vicesindaco - stiamo però considerando, pensando all'estate 2023, di realizzare un piccolo pozzo dedicato da 30 litri al secondo con il quale, in caso di emergenza, alimentare il fontanile». Il Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca sta intervenendo anche fra Verdellino e Levate, rilasciando acqua nel torrente Morletta e permettendo così la sopravvivenza del suo patrimonio ittico. Purtroppo però, non, sempre le operazioni di soccorso naturalistico riescono: recentemente all'ente consortile era stato chiesto un intervento anche a Morengo, sul torrente Zerra dove purtroppo, non si è invece fatto in tempo a scongiurare la moria di pesci avvenuta ovviamente per mancanza d'acqua.

Patrik Pozzi



L'immissione di acqua nel Fontanile Brancaleone l'altra notte



PROGETTO RINASCITA APPENA DI LÀ DAL CONFINE PIACENTINO UN INCUBATOIO SPERIMENTALE

L'acqua del Trebbia battezza i gamberi

PIER CARLO MARCOCCIA

Un'acqua tra le più pure d'Italia. La stessa acqua che piano piano scende nel Trebbia. La stessa acqua che è diventata la culla di quei gamberi di fiume che anni fa erano presenti anche nei canali di pianura ma che oggi sono diventati più rari dell'oro. A Fontanigorda, comune della Valtrebbia Genovese poco oltre il confine piacentino, è infatti stato realizzato uno dei tre incubatoi nazionali del progetto "Life claw" che vede insieme Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, Ente di

gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Occidentale, Parco naturale regionale dell'Antola, Consorzio di Bonifica di Piacenza, Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie, Università Cattolica, Università di Pavia, Acquario di Genova Costa Edutainment e Comuni di Ottone e Fontanigorda. In un paio di vasconi dove dagli anni Cinquanta si allevavano le trote, ora sono nati i primi gamberetti che, da questa nuova loro casa dove l'acqua è quasi benedetta, proveranno a ripartire alla riconquista di fiumi e torrenti.

► continua a pagina 17



I baby gamberi di fiume del progetto Life Claw cresciuti nei vasconi dell'Alta Valtrebbia

Il Trebbia fa da incubatore ai baby gamberi di fiume

Con il progetto Life Claw favorisce la riproduzione dell'ormai rara specie ittica: uno dei punti chiave è a mezz'ora da Ponte Lenzino

«L'acqua del Trebbia farà da "incubatrice" al gambero di fiume: è in questo ecosistema così prezioso, infatti, che il progetto Life Claw, dedicato proprio alla conservazione del gambero di fiume italiano (tra i partner ci sono anche il Consorzio di bonifica di Piacenza e il Comune di Ottone) nell'area dell'Appennino Nord-occidentale Emiliano e Ligure ha raggiunto un importante obiettivo con la nascita dei gamberi, a seguito della fase di riproduzione avviata in Liguria, nel comune di Fontanigorda, provincia di Genova, ma a mezz'ora da Ponte Lenzino.

L'avvio dell'attività riproduttiva è stata preceduta dall'individuazione di popolazioni donatrici sufficientemente abbondanti, geneticamente idonee e prive di patologie, grazie rispettivamente alle indagini bio-ecologiche, genetiche e veterinarie condotte dall'Università degli Studi di Pavia, dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie.

A seguito di questa fase, a settembre scorso, circa 300 gamberi riproduttori (maschi e femmine) in totale sono stati introdotti nelle vasche dei tre centri (oltre il

Trebbia a Fontanigorda, gli altri due incubatori si trovano nel Parmense, nei comuni di Monchio delle Corti e Corniglio).

L'accoppiamento è avvenuto a fine ottobre: i maschi hanno rilasciato lo spermatofores sull'addome delle femmine le quali hanno estruso le uova che si sono così potute fecondare. A inizio estate è avvenuta la schiusa delle uova e a settembre i giovani gamberi nati verranno introdotti nei corsi d'acqua risultati idonei, dopo aver svolto le opportune indagini sanitarie per verificarne lo stato di salute.

A differenza della maggior parte

dei crostacei, e dei loro "cugini" di mare, i gamberi di acqua dolce non hanno una fase larvale, ma alla schiusa i piccoli si presentano già con il medesimo aspetto degli adulti.

Il centro di Fontanigorda, sul Trebbia a monte di Ponte Lenzino, utilizza le vasche ittogeniche create nel dopoguerra per la riproduzione e il ripopolamento delle trote e successivamente dismesse, che, grazie al progetto Life Claw, sono state rimesse in funzione: delle otto vasche presenti, due sono destinate all'allevamento del gambero di fiume e le altre saranno destinate all'allevamento delle trote fario.

300

gli esemplari che nei vasconi ittogenici a settembre hanno avviato la riproduzione



A settembre i giovani crostacei verranno introdotti nei corsi d'acqua idonei»



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

Irrigazione sospesa per alcune coltivazioni

È ormai grave la situazione dal torrente Torre a Zompitta Rogge in asciutta. La presidente: situazione monitorata

UDINE

Si sta ulteriormente aggravando il deficit idrico nel comprensorio consortile. Il Consorzio di bonifica pianura friulana rende noto che l'assenza di temporali nel bacino montano del Tagliamento ha reso necessario un progressivo aumento dei rilasci dal serbatoio dell'Ambiesta da parte di A2A Spa, in probabile aumento nelle prossime giornate, salvo eventuali temporali che potrebbero, almeno temporaneamente, alleviare la situazione. Pur in presenza delle integrazioni di A2A Spa, la portata derivata ad Ospedaletto e Andreuzza è notevolmente inferiore rispetto a quella di competenza; si è dovuto procedere alla chiusura di alcuni canali secondari dove viene effettuata solo irrigazione di soccorso, quali il Canale di Bressa, il canale di Passons e l'uso domestico "Sterpet".

Più grave la situazione della derivazione dal torrente Torre

a Zompitta, dove viene derivata la portata che alimenta le rogge di Udine, di Palma e Cividina. Nei giorni scorsi è stata posta in asciutta la tratta della roggia Cividina da Casali Merlo (in comune di Povoletto) a valle; a partire dal 20 luglio verrà posta in asciutta anche la tratta di monte, da Zompitta a Casali Merlo, dopo la raccolta della fauna ittica che verrà effettuata in collaborazione con le squadre dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico, deputate alla gestione della raccolta. Il Roiello di Pradamano era invece già stato posto in asciutta una decina di giorni fa.

Nella Zona di Orzano - San Giusto (comuni di Remanzacco e Premariacco) la misura adottata dalla Deputazione di sospendere l'irrigazione alle soie di secondo raccolto ha consentito di mantenere accesi gli impianti e, per ora, di non dover attuare ulteriori contingentamenti per le soie di primo raccolto e i girasoli.

Nella zona del Medio Friuli



ROSANNA CLOCCHIATTI
PRESIDENTE DEL CONSORZIO
DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

è stato ripristinato il pozzo 29, in comune di Bicinicco, seriamente danneggiato da una scarica atmosferica dei giorni scorsi. Non si segnalano ulteriori criticità, se non quelle le-

gate all'abbassamento delle falde che hanno comportato la riduzione dei prelievi in alcuni impianti.

Per quanto riguarda la Bassa Friulana, la situazione più critica si conferma nell'area occidentale, tra il Tagliamento e la direttrice Castions di Strada - San Giorgio di Nogaro. Per ora i disagi maggiori sono stati registrati nel comprensorio a scorrimento denominato "Torsa irriguo" in comune di Rivignano e Pocenja, ove lo scarso apporto dei corsi d'acqua non consente l'irrigazione su tutti i terreni. Con un' oculata gestione della risorsa idrica vengono mantenuti attivi gli altri impianti irrigui dell'area.

Nella zona della Bassa Orientale si sono registrate, a macchia di leopardo, precipitazioni che hanno temporaneamente alleviato la condizione di stress idrico delle colture; gli impianti di pompaggio consortili sono a regime soddisfacendo le richieste dell'utenza. Nel caso in cui l'assenza di precipitazione perdurasse dovranno essere adottate misure ulteriori rispetto a quelle già delineate (in termini di chiusura canali o contingentamento del servizio irriguo in base alle colture in atto).

«La situazione verrà costantemente monitorata nei prossimi giorni - chiude la presidente Rosanna Clocchiatti - al fine di valutare la necessità di adottare ulteriori misure che garantiscano il servizio irriguo nelle zone servite, compatibilmente con l'evoluzione della situazione di deficit idrico».



Siccità: Alto Valdarno, consumi d'acqua irrigui raddoppiati



Redazione ANSA FIRENZE 16 luglio 2022 16:58

Scrivi alla redazione Stampa

(ANSA) - FIRENZE, 16 LUG - Le centraline gestite dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, che registrano i consumi di acqua irrigua, registrano nei primi sei mesi di quest'anno un balzo in alto delle richieste: dai 305.000 mc utilizzati al 30 giugno nel 2021, si legge in una nota, agli oltre 600.000 registrati nello stesso periodo di quest'anno, a causa delle esigenze dell'agricoltura nell'attuale contesto di siccità. "Si attendono performance straordinarie - afferma il Consorzio - anche per luglio, di solito il mese in cui i consumi si moltiplicano, e per agosto".

Per far fronte alla situazione, il Consorzio mette in campo un sistema di telecontrollo, un monitoraggio attento delle reti, riparazioni tempestive e interventi 24 ore su 24 anche da remoto. "Nonostante le temperature roventi e la prolungata scarsità di precipitazioni - sostiene la presidente Serena Stefani - la situazione è sotto controllo nei distretti irrigui gestiti dal nostro ente. Purtroppo sono in serie difficoltà le aree ancora non servite". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa

DALLA HOME TERRA&GUSTO

Siccità: Alto Valdarno, consumi d'acqua irrigui raddoppiati

Mondo Agricolo

**Coldiretti, 8,5 mln italiani partiranno con animali, Sospeso**

In breve

**Inflazione: Coldiretti, olio, burro e pasta su podio rincari**

Business

Siccità: Cia, in Toscana raccolto -30% grano

Mondo Agricolo

**Vino: presidente del Senato premia famiglia Rallo**

Istituzioni

CRONACA

Attiva le notifiche

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT

IN EVIDENZA

Crisi governo Draghi: il racconto della giornata in diretta



Il Garda ha perso 5 cm in tre giorni Lago d'Iseo a -22,3 centimetri

di Valerio Morabito

Dal Sebino acqua fino al 25 luglio. Lago d'Idro da allarme rosso. Ok della Regione per la deroga al minimo deflusso. Il Mella è in secca dopo Brescia



Forti criticità tra i laghi e i fiumi della provincia di Brescia. In un contesto dove le colture sono all'apice del fabbisogno idrico, le temperature sono in aumento e **non sono previste piogge, c'è una situazione sempre più preoccupante**. Del resto le portate sono in marcato esaurimento. **Il lago di Garda**, che rimane l'unico bacino naturale con una buona disponibilità, **si trova al di sotto delle medie**. Secondo i dati del Consorzio del Mincio il

CORRIERE TV



A Brescia, il caviale sostenibile

Agroittica con il suo brand di punta Calvisius Caviar produce caviale sostenibile grazie al suo sistema virtuoso di riutilizzo del calore degli impianti siderurgici attigui per riscaldare l'acqua delle vasche dove si allevano gli storioni. Calvisius produce tra le 25 e le 30 tonnellate all'anno di caviale, su 60 ettari di vasche di allevamento.

livello del lago di Garda ha raggiunto i 50 centimetri sopra lo zero idrometrico. **In tre giorni ha perso 5 centimetri, come ormai è sempre più evidente tra le ampie spiagge** che si stanno formando tra i diversi territori: da Desenzano a Sirmione passando per Manerba e Moniga. Un livello destinato ad abbassarsi nei prossimi giorni, considerando l'assenza di precipitazioni e visto che **dal Garda escono 70 metri cubi al secondo di acqua per dare sostentamento all'agricoltura** lungo l'asta del Mincio e di questi 15 metri cubi al secondo, una parte — ovvero il 20% di quanto sta uscendo dal Garda ormai dal 22 di giugno —, va a finire nel fiume Po.

Non gode di buona salute neanche il lago d'Iseo. Stando ai dati del Consorzio dell'Oglio, il riempimento del lago è appena al 5% e ad oggi il livello è di -22,3 centimetri. Numeri che possono permettere il soddisfacimento del 41% delle derivazioni irrigue. Questo dovrebbe permettere al Sebino di **erogare acqua al massimo fino al 25 luglio**, a meno che non dovessero arrivare le piogge. Poi il lago d'Iseo si troverà al suo livello minimo e l'erogazione all'Oglio verrà garantita da monte. Ma le criticità più gravi riguardano il lago d'Idro e dunque il bacino del fiume Chiese. Il livello attuale del lago d'Idro è di 366,84 metri. **Attualmente è solo grazie all'accordo con la Provincia di Trento che viene garantita l'irrigazione.**

L'attuale erogazione è di 17,50 metri cubi al secondo, che corrispondono al soddisfacimento del 58% delle derivazioni irrigue. Intanto il Consorzio di Bonifica del Chiese, tramite una nota ufficiale, ha comunicato che entro questo fine settimana **«a causa dell'esaurimento di tutte le risorse disponibili le erogazioni nei canali consortili non verranno più garantite»**. «Esaurita la risorsa nel lago d'Idro – ha affermato il presidente del Consorzio di Bonifica del Chiese Luigi Lecchi - si è riusciti ad ottenere con l'aiuto di Regione Lombardia, dalle dighe dell'Alto Chiese (ormai vuote), il rilascio di **5 milioni di metri cubi di acqua che hanno ulteriormente garantito di proseguire la stagione irrigua.** Successivamente con difficoltà e con l'impegno di tutti le erogazioni di acqua nei canali consortili sono state garantite fino all'esaurimento dei volumi di regolamento, a seguito del provvedimento assunto dalla conferenza dei Servizi che ha autorizzato il Commissario Regolatore di Aipo a scendere al di sotto della quota della traversa per 50 centimetri». La situazione è ormai endemica su tutto il territorio. Regione Lombardia ha firmato anche il provvedimento per la deroga al minimo deflusso minimo vitale sul bacino dell'Oglio, mentre il Mella è ormai in secca nel tratto a sud di Brescia.

16 luglio 2022 (modifica il 16 luglio 2022 | 05:35)
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leggi e commenta

LA PRIMA PAGINA DI OGGI



HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT PRIMO PIANO PUNTO RADIO
EVENTI E TEMPO LIBERO CULTURA



CASCINA NOTIZIE

QUOTIDIANO ONLINE DI PISA E PROVINCIA

Cerca



PISA e Provincia CASCINA ANSA DELL'ARNO LUNGOMONTE PISANO VALDERA VOLTERRA - VALDICECINA COLLINE PISANA Pisa S.C.

Lago di Massaciuccoli: stop ai grandi prelievi d'acqua

ISCRIVITI AL
NOSTRO
CANALE
TELEGRAM



CRONACA

Vecchiano

Sabato, 16 Luglio 2022

Troppa siccità, superata la soglia di allarme: -30 centimetri sotto il livello del mare. Dal 18 luglio arriverà acqua dal Serchio



La Regione Toscana ha notificato al Consorzio 1 Toscana Nord la **decisione di ridurre i prelievi di acqua superficiale dal bacino di Massaciuccoli**. Si tratta di un provvedimento ampiamente previsto dal momento che il lago nei giorni scorsi ha superato quota **meno 30 centimetri sotto il livello del mare**, facendo così scattare la misura di salvaguardia prevista dalle norme del Piano di assetto idrogeologico (PAI). L'ordinanza, pubblicata nella Banca dati della Regione, è già in

vigore e rimarrà attiva finché i livelli idrometrici del lago non torneranno su valori stabilmente superiori alle soglie di allarme.

Cosa prevede l'ordinanza

L'ordinanza della Regione Toscana prevede tre livelli di allarme che scattano rispettivamente a meno 30, meno 45 e meno 50 centimetri. Si tratta di uno schema che in larga parte ricalca quello adottato nel 2017 quando i livelli del lago toccarono quota meno 56 centimetri all'idrometro di Torre del Lago. Una novità importante riguarda gli orari dei prelievi che questa volta potranno essere effettuati solo nelle ore serali e notturne. Una misura introdotta per ottimizzare al massimo la gestione della risorsa idrica, limitando l'evaporazione dell'acqua nelle ore più calde della giornata.

Al superamento del primo livello di allarme, meno 30 centimetri, il prelievo delle acque da parte del Consorzio 1 Toscana Nord dovrà essere "ridotto da 325 litri l/sec per 24 ore giornaliere a 170 l/sec per massimo 12 ore giornaliere e eseguito nell'intervallo temporale compreso tra le 19:00 e le 07:00".

Qualora il livello del Lago di Massaciuccoli, raggiunga valori compresi tra - 45 cm e - 50 cm, "le ore giornaliere di prelievo di acqua superficiali, per tutti i concessionari, dovranno essere ridotte ad



Live PuntoRadio



8 sempre nell'intervallo temporale compreso tra le ore 19:00 e le ore 07:00".

Nell'eventualità che il livello del Lago di Massaciuccoli sia inferiore al valore di - 50 cm "tutti i concessionari di acque superficiali dovranno ulteriormente ridurre la durata giornaliera di prelievo a massimo 4 ore, da eseguirsi nello stesso intervallo temporale compreso tra le ore 19:00 e le ore 07:00".

L'ordinanza della Regione Toscana è disponibile a questo link: <https://tinyurl.com/pr6tbcdk>

Da lunedì 18 luglio, con la ripresa del servizio irriguo, il Consorzio seguirà le nuove disposizioni della Regione Toscana, fornendo acqua negli orari indicati dall'ordinanza. Operai e tecnici dell'ente di bonifica saranno quindi al lavoro anche nelle ore serali e notturne per gestire al meglio le risorse idriche del bacino di Massaciuccoli.

Il sistema di pompaggio di Pontasserchio

Il Consorzio 1 Toscana Nord nei giorni scorsi ha ultimato le operazioni di installazione e collaudo del sistema di pompaggio di Pontasserchio, impianto che è in grado di prelevare 170 litri al secondo dal fiume Serchio e immetterli nel bacino di Massaciuccoli utilizzando il canale Barra. Per l'attivazione del sistema occorre ora attendere l'ok ufficiale da parte della Regione, autorizzazione che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni trattandosi di un intervento di somma urgenza all'attenzione della cabina di regia per l'emergenza idrica. Il Consorzio, tra le altre cose, si occuperà anche di tenere costantemente monitorato il grado di salinità delle acque prelevate dal Serchio, così da avere sempre sotto controllo l'eventuale cuneo salino. Ulteriori test sulla salinità saranno effettuati anche sulle acque distribuite agli agricoltori.

redazione.cascinanotizie

Iscriviti alla Newsletter

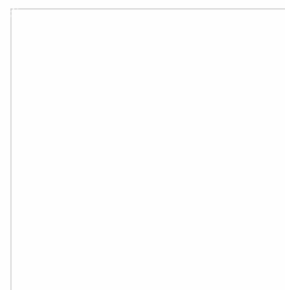
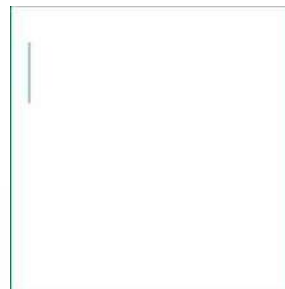
Inserisci la tua e-mail per ricevere tutti gli aggiornamenti in tempo reale di Cascinanotizie.it

Indirizzo email *

ISCRIVITI



[Guarda i risultati dei nostri sondaggi.](#)



ULTIME NOTIZIE:



CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli



CRONACHE DAI BORCHI ▾

ECONOMIA E AMBIENTE ▾

POLITICA E SANITÀ ▾

CULTURA ▾



EVENTI E ENOGASTRONOMIA ▾

LIBRO DEL MESE



Ambiente

Cronache dai borghi

San Casciano dei Bagni: sindaca Agnese Carletti, la gestione della Diga Elvella è del consorzio di bonifica della Val di Paglia attraverso il Genio Civile

16 Luglio 2022 [CPD_READS_THIS]

La sindaca di San Casciano dei Bagni, Agnese Carletti, ha avuto un incontro negli uffici del Genio Civile della Regione Toscana, insieme al Presidente di Acquedotto del Fiora, per fare il punto della situazione sulla gestione della Diga Elvella, la cui importanza in questo momento appare più evidente che mai. Dal novembre scorso la diga era stata attenzionata anche dal

Consigli comunali



Siena:
assessore allo
sport Benini,
primo incontro
su settore

giovane e collaborazioni future
con società sportive in vista della
prossima stagione sportiva

15 Luglio 2022



Siena:
trasporto
sanitario;
assessora
Francesca

Appolloni, "ci faremo promotori
presso la regione e la asl
dell'appello delle associazioni di
volontariato. Subito un tavolo per
risolvere le criticità"

15 Luglio 2022

Regione



Toscana :
Covid; 4.925
nuovi casi
positivi. I
decessi sono

nove

15 Luglio 2022

Ministero delle Infrastrutture che aveva obbligato alcune operazioni di manutenzione straordinaria. "Oggi la gestione - ha precisato la prima cittadina - è in capo al Consorzio di Bonifica della Val di Paglia Superiore ed è supervisionato dalla Regione Toscana che, attraverso il Genio Civile regolerà le modalità di emungimento e di manutenzione della diga stessa. L'utilizzo idropotabile è prevalente e sarà pertanto sempre garantito dal Genio Civile nei confronti di Acquedotto del Fiora. Il lavoro fatto fin qui vede inoltre la redazione di un piano di interventi da realizzare fino al 2025, la cui approvazione è in corso."



Umbria:
riconosciuto
dal governo lo
stato di
emergenza

della regione. Sen. Briziarelli (Lega), "primo passo anche per salvaguardia del lago Trasimeno"

📅 15 Luglio 2022

← Sansepolcro : quasi 400mila euro dalla regione per l'Antistadio comunale

A spasso d'estate nella storia di Siena con le guide Federagit di Confesercenti.
Dal 21 luglio prima stella per "Le Scoperte" →

Share This Post:

👍 Potrebbe anche interessarti



Castiglion Fiorentino :
#nomozziconiaterra;
entra nel vivo il
progetto ambientale,
venerdì 10 luglio, con
la distribuzione dei
gadget tra cui un
raccoglitore di
mozziconi tascabile.

📅 7 Luglio 2020



Siena: Istituto Rinaldo
Franci; Consiglio
Accademico risponde a
sindaco De Mossi, "gli
attacchi ingiustificati
mettono a rischio la
statizzazione"

📅 17 Luglio 2021



Chiusi: revoca
ordinanza per
parrucchieri a
domicilio; Stefano
Giorni (Lega), "atteggiamento del sindaco è stato irresponsabile e pericoloso e se non ci fosse stato un passo indietro, imposto probabilmente da chi è sopra di lui, avrebbe sottoposto l'intera cittadina a un grosso rischio di contagio".

📅 4 Maggio 2020

Ambiente



San Casciano
dei Bagni:
sindaca Agnese
Carletti, la
gestione della

Diga Elvella è del consorzio di bonifica della Val di Paglia attraverso il Genio Civile

📅 16 Luglio 2022



Rapolano:
797mila euro
dalla Regione
per
riqualificare i

giardini in Piazza della Repubblica

📅 16 Luglio 2022

Feste e sagre



Chiusi: alla
Festa del
Partito
Democratico il
sindaco e la

giunta rispondono alle domande dei cittadini

📅 14 Luglio 2022



Sinalunga: da
domani 14 al
17 luglio torna
"L'Incantaborgo
Festival".

Modificata la circolazione nel centro storico

📅 13 Luglio 2022

Giostre e palli



Montepulciano:
il Bravio delle
Botti ottiene il
finanziamento
dal Ministero

della Cultura per la rievocazione storica. Il contributo ottenuto si va a sommare a quelli degli anni

COMOZERO



HOME

NEWSLAB

CRONACA

SOCIALAB

VARIANTE TREMEZZINA

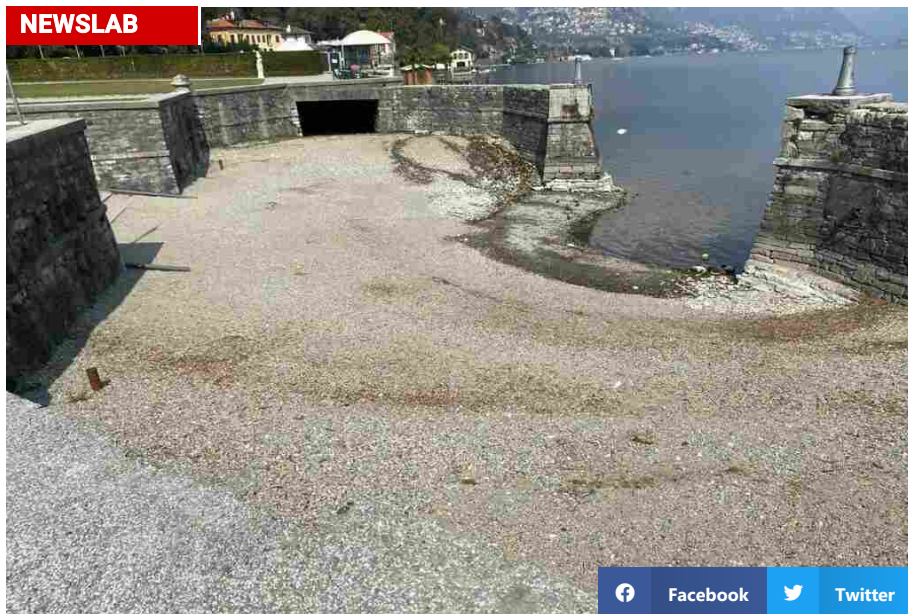
VIDEOLAB

TURISMO

CONTATTI



NEWSLAB



Facebook



Twitter

ATTUALITÀ

Siccità, altri 6 milioni di metri cubi d'acqua al giorno in arrivo nel Lago di Como fino al 25 luglio

16/07/2022 15:24 Redazione

"Il continuo e quotidiano lavoro che stiamo portando avanti con il presidente Fontana ci ha consentito di chiudere il quarto accordo con i gestori idroelettrici". Lo comunica Massimo Sertori, assessore regionale agli Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni.

Si tratta di circa 6 milioni di metri cubi al giorno in arrivo al lago di Como fino al 25 di luglio. Questi i quantitativi che gli idroelettrici hanno annunciato di mettere a disposizione.

Dopo il primo accordo del 16 giugno (per 4 milioni di metri cubi al giorno), rinnovato il 27 giugno e poi integrato fino a 5,7 milioni l'8 luglio, ora si arriverà a 6 milioni medi di metri cubi al giorno fino al 25 luglio.

A partire da giugno entro fine luglio i gestori idroelettrici italiani nel bacino dell'Adda-Mera avranno turbinato verso il lago di Como un totale di 225 milioni di metri cubi d'acqua.

Di fatto da oggi e fino al 25 luglio saranno turbinati altri 60 milioni di metri cubi e si cercherà di farli arrivare a lago nel modo più continuo possibile, compatibilmente con l'organizzazione dei gestori, le esigenze della rete elettrica nazionale e le capacità tecniche delle turbine.

Gli operatori hanno quindi accettato l'invito della Regione Lombardia ad un ulteriore sforzo che

SPECIALE

CORONAVIRUS

Tutti gli aggiornamenti della provincia sul COVID-19

[SCOPRI](#)

VIDEOLAB



TURISMO



ATTUALITÀ

Di Andrea Paci il drink vincitore della Como Lake Cocktail Week. La critica premia l'At Home in città

12/07/2022 16:49 Redazione 0

ha come obiettivo quello di garantire la prima irrigazione, il primo raccolto e altezze accettabili del Lago di Como fino al 25 luglio. E tutto ciò per fronteggiare una situazione di grave crisi idrica che necessariamente comporta sacrifici a tutte le parti coinvolte.

Il senso di responsabilità dei singoli attori (agricoltori, portatori d'interessi del lago consorzi di bonifica, regolatori e operatori idroelettrici) ha fino ad ora consentito di utilizzare al meglio la poca risorsa idrica disponibile.

"Abbiamo iniziato a giugno – spiega Massimo Sertori – una stagione irrigua con il 38% dell'acqua di cui normalmente dispone il sistema lombardo (neve+invasi+laghi ndr). E quest'anno la pochissima neve che è caduta nell'inverno a giugno si era già tutta sciolta".

"Mi spiego meglio – prosegue Sertori – è come affrontare le spese di un mese con il 38% dello stipendio, non è detto ce la si faccia e se si riesce avviene con enormi sacrifici".

Gli operatori idroelettrici hanno confermato i quantitativi accordati sia sul bacino dell'Oglio e anche sui fiumi Chiese e Serio.

"L'attività di monitoraggio, coordinamento di Regione Lombardia – aggiunge Sertori – proseguirà considerato che al momento il tema della crisi idrica è ritenuto uno dei problemi principali".

TAG ARTICOLO: **SICCITÀ**

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

☐ Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Invia commento

Potrebbe interessarti:



Lavori di messa in sicurezza idraulica a Lido Nazioni

Intervento del Cadf sull'impianto di sollevamento fognario in via Scolo Spadina

Lido delle Nazioni. Dall'inizio del mese di aprile è stato avviato l'intervento di **adeguamento funzionale dell'impianto di sollevamento fognario di Lido Nazioni**, denominato "S2" e che si trova in via Scolo Spadina, in una zona di centro abitato soggetta ad allagamento in occasione degli eventi di pioggia più intensi.



Una delle problematiche che Cadf sta affrontando con maggiore impegno e risorse in questo periodo è legata all'insufficiente efficacia del sistema fognario dei Lidi Comacchiesi Nord (da Porto Garibaldi a Volano) nello smaltimento delle acque meteoriche che, in occasione delle più abbondanti precipitazioni piovose, determina allagamenti nelle parti di tessuto urbano più soggette a questo tipo di rischio.

L'intervento di Lido Nazioni si inserisce pertanto in un quadro progettuale più esteso che si compone di cinque interventi di ammodernamento ed ampliamento dei sollevamenti fognari e dei sistemi di trattenuta delle acque piovane a Lido Nazioni (S1, S2), Lido Pomposa (S3), San Giuseppe (S4) e Porto Garibaldi nord (S5), per un totale di oltre 7 milioni di euro finanziati dal Comune di Comacchio, dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia di Ferrara e da Cadf.

Per quanto riguarda l'intervento di Lido Nazioni la spesa è di **2,7 milioni di euro** e le opere riguardano la realizzazione di una vasca di prima pioggia in cemento armato, interrata, di dimensioni 12 x 24 m e profonda 5,2 m, posizionata a ridosso dell'impianto esistente e la **costruzione di una vasca di laminazione** ricavata dall'allargamento dell'attuale scolo Spadina, che sarà scollegato idraulicamente dalla rete del Consorzio di Bonifica mediante la realizzazione di un'arginatura di contenimento.

Durante gli eventi piovosi molto intensi, le acque eccedenti la potenzialità dell'impianto esistente saranno sfiorate nella vasca di prima pioggia, dove verranno trattate con acido peracetico al fine di eliminare l'eventuale carica batterica presente, prima di essere inviate alla

vasca di laminazione. Le acque saranno poi restituite alla rete del Consorzio con una portata massima di 40 l/s.

L'area oggetto d'intervento presenta un elevato livello di **tutela ambientale** essendo zona Parco e sito Natura 2000. Sono pertanto state previste opere di compensazione e mitigazione naturalistica al fine di ampliare gli habitat tutelati esistenti mediante la piantumazione di piante autoctone e la realizzazione di due dune, morfologicamente analoghe alle altre presenti nel sito.

Visto il contesto naturalistico in cui dovrà inserirsi l'opera, al momento sono stati avviati i lavori solamente in una porzione dell'area al fine di rispettare il vincolo imposto dall'Ente gestore per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, relativo al periodo di nidificazione dell'avifauna. A partire dal 15 luglio sarà predisposta l'intera area di cantiere, che prevederà la chiusura del tratto terminale della via Scolo Spadina (strada privata) fino all'incrocio con via Capanno Garibaldi. La chiusura non altererà la viabilità per le abitazioni e le attività presenti sulla via Scolo Spadina che avranno libero accesso dalla strada Acciaioli. La viabilità sarà ripristinata al termine delle opere che si prevede di realizzare in un anno circa.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 17 anni [Estense.com](https://www.estense.com) offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D0538713004000000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per [Estense.com](https://www.estense.com)**



MOSTRA I COMMENTI

SEMPRE SU ESTENSE.COM



Inaugurata la ciclabile di valle Furlana. ...

2 giorni fa · 1 commento



No al supermercato, ma il Pd faccia ...

2 giorni fa · 16 commenti



Alessandro Bratti verso la nomina ...

2 giorni fa · 1 commento



F ...

2

sabato, Luglio 16, 2022 Sign in / Join

GAZZETTA DELLA LOMBARDIA GAZZETTA DI ROMA GAZZETTA DI NAPOLI GAZZETTA DI SALERNO SAPORI CONDIVISI CHARME HOME CONTATTI

Pubblicità e Partnership

GAZZETTA
di MILANOCHARME HOME
agenzia immobiliare a MilanoVISITA IL SITO WEB
WWW.CHARMEHOME.IT

HOME ECONOMIA CULTURA EVENTI MODA FOOD SALUTE SPORT RUBRICHE INTEGRAZIONE

PUBBLICITÀ

Home > Top news > Siccità, accordo con Lago di Como per ulteriori rilasci.

Top news

Siccità, accordo con Lago di Como per ulteriori rilasci.

By redazione - 16 Luglio 2022

4

Acquista le ceramiche made in Italy



"Liberty Woman"
(Inspired by Alfons
Mucha) Art Nouveau
Tileworks, Wall Plate
(cm 20x25) Handmade in
Italy.

65,89€



"Liberty Woman", Art
Nouveau Tileworks, Art
Deco (cm 20x25) in
Ceramica a rilievo,
Handmade in Italy.

65,89€



"Liberty Woman", Art
Nouveau Tileworks, Art
Deco (cm 20x25) in
Ceramica a rilievo,
Handmade in Italy.

65,89€



"Liberty Woman", Art
Nouveau Tileworks, Wall
Plate (cm 20x25) in
ceramica, Handmade in
Italy.

65,89€

Presentata la pubblicazione on line nella quale Touring Club e Legambiente consigliano, tra oltre 200 mete italiane e 13 lombarde, anche "La suggestiva tratta che costeggia tutta la sponda lecchese del lago di Como", Roma, 14 luglio 2020. ANSA/UFFICIO STAMPA TOURING CLUB ITALIANO ++ NO SALES, EDITORIAL USE ONLY ++

"Il continuo e quotidiano lavoro che stiamo portando avanti con il presidente Fontana ci ha consentito di chiudere il quarto accordo con i gestori idroelettrici: si tratta di circa 6 milioni di metri cubi al giorno in arrivo al lago di Como fino al 25 di luglio che gli idroelettrici hanno annunciato di mettere a disposizione".

- Advertisement -



ART ACADEMY

ACCADEMIA TRUCCATORI E ACCONCIATORI

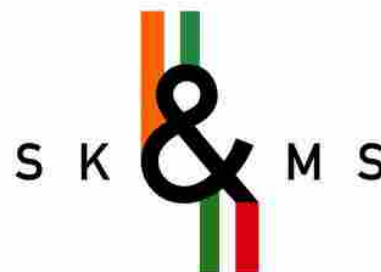
Lo comunica Massimo Sertori, assessore regionale agli Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni. "Dopo il primo accordo del 16 giugno (per 4 milioni di metri cubi al giorno), rinnovato il 27 giugno e poi integrato fino a 5,7 milioni l'8 luglio, ora si arriverà a 6 milioni medi di metri cubi al giorno fino al 25 luglio. – spiega Sertori – A partire da giugno entro fine luglio i gestori idroelettrici italiani nel bacino dell'Adda-Mera avranno 'turbinato' verso il lago di Como un totale di 225 milioni di metri cubi d'acqua. Di fatto da oggi e fino al 25 luglio saranno turbinati altri 60 milioni di metri cubi e si cercherà di farli arrivare a lago nel modo più continuo possibile, compatibilmente con l'organizzazione dei gestori, le esigenze della rete elettrica nazionale e le capacità tecniche delle turbine. Gli operatori hanno quindi accettato l'invito della Regione Lombardia ad un ulteriore sforzo che ha come obiettivo quello di garantire la prima irrigazione, il primo raccolto e altezze accettabili del lago di Como fino al 25 luglio. E tutto ciò per fronteggiare una situazione di grave crisi idrica che necessariamente comporta sacrifici a tutte le parti coinvolte. Il senso di responsabilità dei singoli attori (agricoltori, portatori d'interessi del lago consorzi di bonifica, regolatori e operatori idroelettrici) ha fino ad ora consentito di utilizzare al meglio la poca risorsa idrica disponibile.

"Abbiamo iniziato a giugno – spiega Massimo Sertori – una stagione irrigua con il 38% dell'acqua di cui normalmente dispone il sistema lombardo con neve, invasi e laghi. E quest'anno la pochissima neve che è caduta nell'inverno a giugno si era già tutta sciolta. Mi spiego meglio – prosegue Sertori – è come affrontare le spese di un mese con il 38% dello stipendio, non è detto ce la si faccia e se si riesce avviene con enormi sacrifici. Gli operatori idroelettrici hanno confermato i quantitativi accordati sia sul bacino dell'Oglio e anche sui fiumi Chiese e Serio. L'attività di monitoraggio, coordinamento di Regione Lombardia – aggiunge Sertori – proseguirà considerato che al momento il tema della crisi idrica è ritenuto uno dei problemi principali. La mancanza di acqua, neve sulle montagne e la temperatura elevata ci portano ad avere forti preoccupazioni per l'estate. Rimane fondamentale che tutta la cittadinanza attui comportamenti nell'utilizzo dell'acqua con la consapevolezza della forte criticità di oggi ma che certo si presenterà anche nei prossimi anni. La Regione continua nell'approfondimento proposte e interlocuzioni con il Governo per soluzioni a medio lungo termine che affrontano la problematica della scarsità idrica e i cambiamenti climatici", conclude l'assessore. (MiaNews)

Condividi:


TAGS ambiente attualità milano lago di como massimo sertori milano attualità news lombardia
 news milano notizie lombardia notizie milano rilasci siccità

Articoli collegati MORE FROM AUTHOR



Abbiategrosso, Bottene (Lega) Guida per vacanze green all'aria Siccità, modificata ordinanza,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Aggiornato alle 21:09 - 15 luglio 2022

30 Meteo Chieti

EDIZIONE DIGITALE

il Centro



26.0°C

Vai al meteo

Q Ricerca...

[HOME](#) [CHIETI](#) [L'AQUILA](#) [PESCARA](#) [TERAMO](#) [ABRUZZO](#) [ATTUALITÀ](#) [SPORT](#) [SPETTACOLI](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [BLOG](#) [PRIMA](#) [QUI EUROPA](#)Sei in: [IL CENTRO](#) > [CHIETI](#) > [CHIAUCI, LA PORTATA È RADDOPPIATA ORA...](#)

m

Nel bacino 7,5 milioni di metri cubi di acqua per le riviere di Vasto e San Salvo, agricoltori e aziende Marcovecchio (Valore è Abruzzo): «Risultato importante, abbiamo mantenuto così una promessa»

di Paola Calvano

15 luglio 2022

VASTO. Vastese all'asciutto: la crisi idrica fa meno paura grazie alla diga di Chiauci. Il raddoppio del livello dell'invaso è una realtà. Nella diga attualmente ci sono 7,5 milioni di metri cubi di acqua che saranno distribuiti alla riviera di Vasto e San Salvo, alle aziende e agli agricoltori. «A partire da febbraio scorso», spiega il consigliere regionale **Manuele Marcovecchio** che segue passo passo i lavori, «abbiamo invasato la quota di acqua massima autorizzata di 750 milioni di litri sopra il livello del mare che corrispondono a 9 milioni di metri d'acqua. Già da circa un mese abbiamo iniziato il rilascio a valle e stiamo erogando poco più di un metro cubo al secondo. Abbiamo ancora a disposizione 7,5 milioni di metri cubi di acqua che corrispondono ad un livello odierno di battente idrico di 746 metri sul livello del mare», spiega Marcovecchio.

«L'acqua che arriva da Chiauci verrà utilizzata soprattutto per uso irriguo e industriale. All'Arap andranno 200 litri al secondo, mentre residenti e turisti di Vasto Marina e San Salvo Marina riceveranno 80 litri al secondo».

Il risultato è importante. La diga di Chiauci si rivela l'ancora di salvezza sia per il comparto industriale che agricolo e turistico, oltre che per l'uso potabile. La Regione lo scorso anno in sede di coordinamento provinciale aveva assunto l'impegno con il prefetto di riempire l'invaso proprio a causa dell'emergenza idrica che da anni attanaglia il Vastese e che negli ultimi mesi è diventata drammatica.

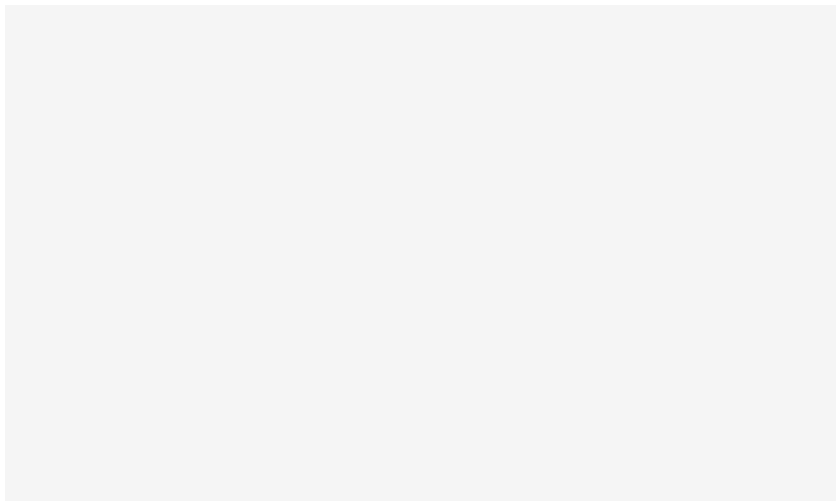
Il Consorzi di bonifica, diretto dal commissario **Michele Modesti**, ha messo in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

atto gli interventi di aumento della capacità dell'invaso consentendo un bacino acquifero di grande portata. «Possiamo dire di avere mantenuto la promessa», dice soddisfatto Marcovecchio. Fondamentale è stato un intervento di 3 milioni di euro grazie ai quali sono state eseguite azioni innovative attraverso studi ingegneristici. La diga venne inaugurata nel 2011 e completata lo scorso anno. Grazie alla diga tanti disagi saranno ridotti. Oltre a dissetare la popolazione del Vastese, la diga in futuro consentirà nuovi impianti idroelettrici e innovazioni nel settore delle irrigazioni. Vasto guarda alla diga come una soluzione ai problemi cronici che da decenni si trascinano senza trovare soluzione. Al momento nei centri abitati resta tuttavia la necessità di risparmiare la preziosa risorsa evitando di utilizzarla per scopi non potabili o non necessari. I cittadini dei quartieri più alti di Vasto sono spesso all'asciutto. La Sasi da mesi è costretta a chiudere i rubinetti durante la notte. I sindaci hanno firmato ordinanze specifiche in cui viene vietato l'uso dell'acqua per innaffiare i giardini o lavare l'auto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Taboola Feed



Coppia di Francavilla mandata via dalla crociera

Disavventura a bordo della nave: «Siamo stati discriminati da indiani e malesi»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

[Acquista il giornale](#)[Ac...](#) [Abbonati](#)

SARZANA

[Sarzana](#) [Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Speciali](#)[Cronisti in classe](#)

16 lug 2022

[Atto e tribunali](#)[Home](#) [Sarzana](#) [Cronaca](#) [Il prezioso ruolo svolto d...](#)

Il prezioso ruolo svolto dal Canale Lunense per contrastare la siccità

Il consorzio di bonifica ha ospitato gli studenti che stanno seguendo il progetto "Oltre l'estate"



I docenti e i componenti del Canale

Sarzana (La Spezia) 16 luglio 2022 - In un momento particolarmente delicato per le risorse iriche a causa della siccità è diventato ancor più utile il ruolo svolto dal consorzio di bonifica e irrigazione del Canale Lunense. Nei giorni scorsi gli uffici dell'ente in via Paci a Sarzana, le condotte e i canali di irrigazione sono stati spiegati agli studenti delle scuole medie dell'istituto didattico comprensivo Isa 13 di Sarzana nell'ambito del progetto denominato "Oltre l'estate" che rientra nel programma operativo nazionale (Pon) del Ministero dell'Istruzione finanziato da fondi europei. Gli studenti e docenti dell'istituto didattico comprensivo Isa 13 sono stati ricevuti al consorzio di bonifica di via Paci a Sarzana. I ragazzi e i docenti si sono confrontati con il presidente Francesca Tonelli, il vice presidente Lucio Petacchi e il direttore Corrado Cozzani per una lezione sull'importanza dell'acqua come bene primario e risorsa energetica oltre che prezioso elemento per l'agricoltura.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Il prezioso ruolo svolto dal Canale Lunense per contrastare la siccità

Cronaca

Crisi energetica, i fiorentini ridurranno del 20% l'uso di auto e moto nei prossimi mesi

Cronaca

Usarono fumogeni in occasione di Empoli-Napoli, Daspo a due tifosi partenopei

sabato 16 luglio 2022



Prima Pagina

24 Ore

Appuntamenti

Servizi

Rubriche

Video

Vita dei Comuni

Cronaca

Cagliari

Nuoro

Oristano

Sassari

Sud Sardegna

Sport

La cucina di Tommaso

Gallerie Fotografiche

Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale: approvato il consuntivo 2021

16/07/2022





Anche il 2021 si è chiuso, per il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, con un risultato più che positivo del proprio bilancio consuntivo che dimostra la gestione virtuosa operata dall'Ente grazie alla quale è stato possibile, tra l'altro – e nonostante le difficoltà e problematiche che da tempo caratterizzano il comparto agro-zootecnico della Sardegna centrale – contenere gli importi dei contributi unitari a carico dei consorziati, contributi che risultano attualmente tra i più bassi tra quelli emessi dai Consorzi di Bonifica della Sardegna.

Dati che sono emersi in sede di approvazione del bilancio consuntivo da parte dell'ente con il voto del 29 giugno scorso e che ha ricevuto proprio ieri l'approvazione anche da parte della Regione. Ora, archiviato positivamente, dal punto di vista contabile il 2021, si prosegue in un 2022 fatto di importanti passi in avanti per ciò che riguarda le attività di valenza pubblica, quali quelle inerenti la progettazione e realizzazione di opere infrastrutturali di rilevante entità ed importanza, cruciali per favorire lo sviluppo economico del territorio di competenza. “Nonostante le difficoltà ed i problemi con la pandemia e l'aumento dei prezzi – ha esordito il presidente Ambrogio Guiso all'atto di presentazione della relazione che ha accompagnato le operazioni di voto – il risultato dell'esercizio 2021 è stato positivo, come dimostrano i dati tecnici di bilancio, dati che vanno valutati certamente con prudenza ma che dimostrano, comunque, l'efficacia dell'attività svolta dagli Amministratori e dalla struttura del Consorzio al quale va il mio personale ringraziamento, che ha consentito di assicurare il servizio reso a favore dei consorziati e della collettività, limitando al massimo i pregiudizi anche in termini di regolarità del servizio irriguo”.

Con un saldo di cassa al 31 dicembre 2021 di circa 41 milioni di euro e un avanzo di bilancio di 24,5 milioni di euro, l'ente si conferma in salute, e guarda positivamente alle azioni portate avanti in particolare modo nella riorganizzazione degli uffici e del personale: “dopo aver aggiornato il Piano di Organizzazione ossia lo strumento principale di organizzazione interna, questa Amministrazione si è adoperata – ha spiegato Guiso –, per poter colmare le carenze di personale a seguito dei numerosi pensionamenti e dei vincoli regionali che impedivano le assunzioni, attraverso procedure di stabilizzazione e di assunzioni di operai a tempo determinato”.

Ma è la parte che riguarda i lavori pubblici quella che richiede un'attenzione particolare: il 2021 infatti è stato l'anno della predisposizione e validazione del progetto definitivo per il completamento della diga di Cumbidanovu (affidato ad un gruppo di progettisti esterni) grazie al quale il Consorzio ha potuto ottenere, parte dall'Assessorato dei Lavori Pubblici e parte dal Commissario Governativo Straordinario per le dighe Angelica Catalano, le risorse finanziarie per 24 milioni di euro alle quali si devono aggiungere ulteriori 14 milioni di euro recentemente stanziati dal Commissario Governativo. Oltre ad aver proseguito nella progettazione di diverse opere, sono stati esperiti gli appalti per l'adeguamento della stazione di sollevamento di Overi (finanziato per circa 1.300.000 euro dalla RAS) e per la fornitura di ulteriori strumenti di misura delle portate (circa 1200 nuovi contatori), essenziali per il controllo e la misura delle portate erogate. Si è riusciti ad ottenere, a fine anno, dalla RAS, un contributo di 100 mila euro per la progettazione dei lavori finalizzati all'utilizzo, a fini irrigui, delle acque depurate del Comune di Nuoro nell'impianto di ‘Su Tuvu’ (costo stimato in sei milioni di euro) che attualmente vengono scaricate a valle sul fiume Cedrino, primo progetto nella provincia di Nuoro volto al recupero virtuoso e produttivo delle acque reflue nonché alla salvaguardia ambientale delle acque dell'invaso di Pedra e Othoni che alimentano l'intera Baronia.

Nel corso del 2021 sono proseguiti, senza interruzione, anche i lavori di ampliamento della diga di Maccheronis sul fiume Posada per portare a compimento i quali è stato necessario svasare, pressoché totalmente, il serbatoio per permettere di eseguire alcuni interventi all'interno. Una cabina di regia regionale composta da Consorzio, ENAS, Abbanoa, Protezione

In primo piano Più lette della settimana

Covid. Oggi in Sardegna i nuovi casi registrati sono 2796: 4 i decessi

Sassari: Colonscopio? Solo in studi privati a 400 euro, l'interrogazione di Desirè Manca (M5S)

Standard ortografico del Sassarese, martedì a Sassari la presentazione della bozza

Borse di studio per la specialistica sanitaria: la Regione Sardegna stanza 74mln di euro

Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale: approvato il consuntivo 2021

Diabete, la Regione approva le nuove linee guida

Torres. Primo volto nuovo in casa rossoblù: firma a Sassari l'attaccante Simone Sorgente

Castelsardo, il sindaco Capula: "Non c'è traccia della sottoscrizione dei castellanesi in Regione"

Cagliari: sequestrate due sacche di conchiglie al porto

Sassari: prorogate di una settimana le chiusure notturne dell'erogazione

Cento e lode in quattro anni, l'impresa di un liceale del Canopolo di Sassari

"Pellet contraffatto": sequestri in tutta Italia, coinvolta azienda di Sassari

Sassari, mercoledì interruzione Enas negli impianti di potabilizzazione serviti dal Coghinias

Sassari, tre persone arrestate per spaccio. Rinvenuti in un garage oltre 40 kg di marijuana

Valledoria, acque in regola

A causa di un incendio, provvisoriamente chiuso tratto sulla Statale 291 "della Nurra"

Anas, traffico temporaneamente bloccato sulla ss 131 a causa di un incendio a Codrongianos

Sassari Città Turistica: è il momento di crederci

Incendio blocca il traffico sulla 131 all'altezza di Codrongianos

L'ASL n.1 di Sassari sbarca su Facebook

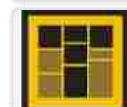
PUBBLICITÀ



Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.



Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!



Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!



Noleggio lungo termine
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

Civile, ADIS, Servizio Dighe e altri soggetti istituzionali ha indicato non solo le modalità di esecuzione dei lavori ma anche le modalità per approvvigionare i territori e centri abitati di valle una volta che l'invaso sarebbe stato svuotato.

Nella relazione del Presidente ai delegati, hanno trovato ampio spazio anche la gestione irrigua e i ruoli. "Durante il corso del 2021 si è riusciti ad assicurare il servizio irriguo, grazie anche alle risorse idriche disponibili negli invasi di Pedra Othoni, Maccheronis e Saruxi, spiega ancora Guiso. Le principali criticità sono certamente quelle registratesi nella Media Valle del Tirso dove, per il secondo anno consecutivo, si è registrata la diffusione delle cavallette che hanno causato ingentissimi danni alle colture in atto, danni ripetutisi, purtroppo, anche nel corrente 2022 e che sono frutto di molti fattori, tra i quali – si è ormai accertato – vi è anche lo scarso utilizzo produttivo dei terreni, anche per quelli dotati di impianti irrigui. Nel corso dell'anno si è inoltre proceduto all'attività iniziata negli anni precedenti finalizzata ad 'allineare' il ruolo con l'anno di emissione: in particolare, nel corso del 2021, si sono emessi i ruoli relativi alle annualità del 2018 e 2019 con importi che grazie ai contributi straordinari concessi dalla RAS ed alla oculata gestione finanziaria dell'Ente risultano i più bassi e contenuti della Sardegna".

Condividi Tweet



TAGS

Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale

Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale bilancio consuntivo 2021

IMMAGINI ARTICOLO



ISTITUZIONI » DAI COMUNI

16/07/2022 15:15:00

[Stampa l'articolo](#) | [Invia ad un amico](#) |

Diga Garcia, aumenta la portata lungo il fiume Belice



E' stata risolta e definita positivamente la questione relativa all'aumento di portata dell'apertura della diga Garcia Mario Francese lungo il letto del fiume Belice. Il nulla osta relativo all'autorizzazione al Consorzio di bonifica 2 Palermo è stato concesso nella giornata di oggi da parte dell'Autorità di bacino competente.

Si potranno, quindi, erogare 500 litri al secondo per un massimo di un milione di metri cubi, quantità sufficiente ad alimentare e tenere in vita la flora e la fauna in un periodo di così particolare siccità in cui l'intero ecosistema della Valle del Belice rischiava di essere compromesso. Importante sarà, quindi, anche l'apporto per l'agricoltura della vallata, già in ginocchio per la grave crisi economica che stiamo attraversando.

A darne notizia è il sindaco di Partanna, Nicolò Catania, coordinatore dei sindaci della Valle del Belice che, dopo una serie di interlocuzioni, anche per le vie brevi, nel corso della settimana con i responsabili dei due enti preposti, ha ricevuto copie del nulla osta.



Tp24 Tv RMC101 Podcast



“Sinergia tra turismo e agricoltura. Un modello di sviluppo per Marsala e la provincia di Trapani”

T-CROSS
tua a
197€
al mese!



Essepiauto Concessionaria


[Stampa l'articolo](#) | [Invia ad un amico](#) |